

«40 mila preti sono pronti a battersi contro il divorzio»

In seconda pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA:

I pensieri difficili dei giovani del «miracolo»

di MAURIZIO FERRARA

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 48



DOMENICA 18 FEBBRAIO 1982

Compiti di lotta

L'accordo tra la D. C. e i due partiti del centro-sinistra circa gli indirizzi del venturo governo appare piuttosto come un compromesso, raggiunto su un programma più povero di quanto si potesse prevedere. Mancano tuttora informazioni esaurienti, standosi dal ripetere le esperienze governative della socialdemocrazia. Troppo poco tempo è trascorso perché già si sia potuta dimenticare la fine fatta dalle «riforme» del passato, le promesse non mantenute, i punti d'approdo reazionari a cui la D.C. condusse i suoi alleati e la sorte a cui li espose.

Questo a noi sembra appunto chiaro: che sul nuovo e più avanzato terreno proposto oggi all'azione delle masse, l'autonomia e l'unità del movimento popolare, la fedeltà ai propri programmi e alle proprie prospettive politiche, il profondo rinnovamento, e quindi la critica e la pressione per imporre gli uni e le altre, decidono più che mai di ogni futuro sviluppo. Proprio quando l'avversario non pensa più di poter ricorrere con successo a una offensiva frontale, compito delle forze di rinnovamento non è quello di accontentarsi e ridursi a una funzione laterale, come non può essere all'opposto quello di isolarsi in posizioni protettive. È quello di portare ancora più avanti il nuovo terreno di lotta e su una linea antagonista alle proprie impostazioni positive.

Certo, non è indifferente che un programma di questo tipo prenda il posto di quelli chiusi e stantii o prepotenti e demagogici che ci regalarono i vari governi centristi o monocolori negli anni della restaurazione capitalista e dell'isolazione clericale. Non è indifferente che il terreno su cui si deve finalmente scendere, i problemi che si pongono sul tappeto, siano quelli su cui si è esercitata in questi anni la lotta delle grandi masse popolari e della sinistra italiana, contro lo schiacciamento padronale e democristiano. Questa differenza è grande ed è positiva proprio perché alla sua origine non vi è solo la logica dello sviluppo produttivo e la manovra politica che la D.C. tenta di imbastire, ma il movimento di lotta, vi è l'alto livello raggiunto dalla coscienza democratica del paese.

Ma i programmi non bastano neppure quando sono buoni, tanto meno quando si propongono di dare contenuti, di insidiarsi a impostazioni di tipo «saggi». Anche i programmi contano per la linea politica generale in cui si inseriscono: ed è una linea che, a parte gli uomini chiamati a realizzarla, si dice diretta a riaffermare nei punti decisivi della politica estera e interna una piena continuità col movimento popolare, che ha finiti i suoi terrore di sostituire fisicamente il ministro degli esteri). L'obiettivo ambizioso di battere il movimento operaio e popolare su un piano competitivo, ponendo come traguardo il consolidamento del nostro Partito, sembra cadere via via il posto alle pregiudiziali e a una più volgare impazienza di dividere il movimento di classe al prezzo minore possibile.

Che posizioni assumeranno, a questo punto, le altre forze democratiche e in particolare i socialisti, da cui il governo si attende appoggio? Una decisione ancora non è stata presa, tanto più che non sono stati neppure forniti tutti gli elementi di giudizio. Certo è che tra il programma enunciato dal Comitato centrale socialista e quello abbozzato dai tre partiti governativi vi è un bel salto: non sono rispettati scadenze e tempi, alcuni punti sono ignorati e la differenza d'insieme che ne risulta non è solo di quantità ma di qualità e di tendenza.

Ma se anche la maggioranza del PSI dovesse essere manica larga nel giudizio sul programma e sulle basi politiche dell'operazione democratica, non dovrebbe sfuggire ciò che è essenziale. Essenziale è comprendere che quel tanto di cammino in avanti che si è compiuto in questi anni, e che si riflette oggi anche nelle manovre avversarie, lo si è compiuto perché sono state salvaguardate (e la sinistra socialista ha avuto ed ha gran peso in ciò) l'autonomia e l'unità sostanziale del movimento popolare, perché quanti speravano di saragatizzare il PSI sono stati tenuti in scac-

Rotte le dighe nel Mare del Nord

Amburgo allagata Oltre cento i morti



La bufera in furia in tutto il Mare del Nord ed ha sconvolto intere città, soprattutto nella Germania occidentale e nelle coste sudorientali della Gran Bretagna. Ad Amburgo allagata a seguito della rottura delle dighe i soccorsi hanno già recuperato i corpi di oltre cento annegati. In Inghilterra il governo ha annunciato il recupero di naufragi vittime. Nella telefoto un momento dei drammatici salvataggi ad Amburgo (12 dodicesima pagina le notizie)

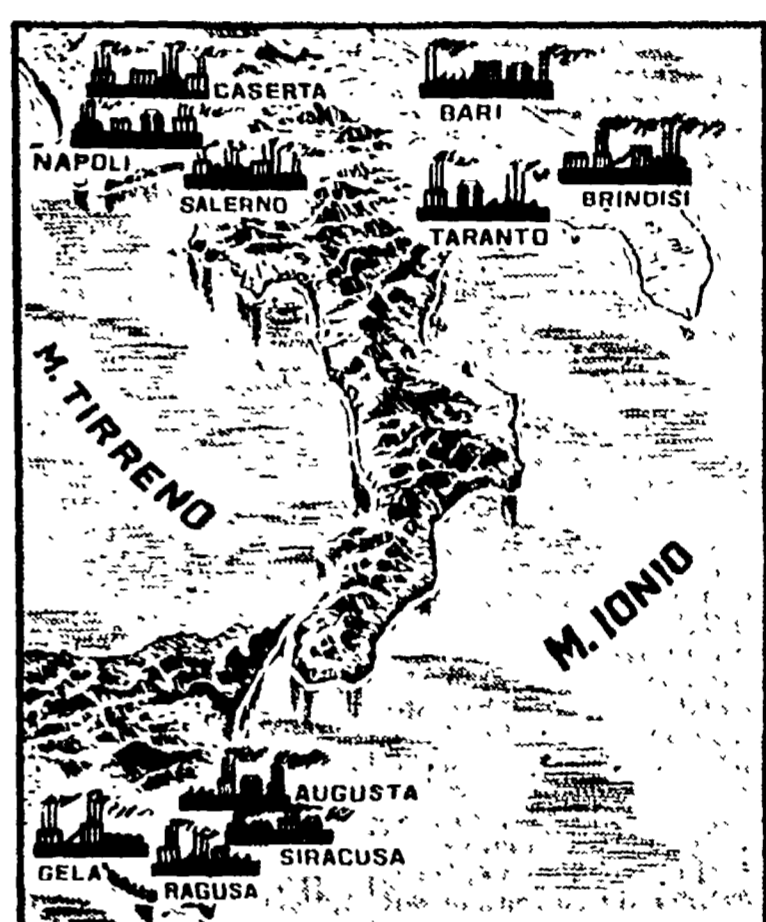
Inchiesta di Luca Pavolini e Valentino Parlato - 1.

«Poli industriali» nel Mezzogiorno

Nuovo e vecchio nel profondo Sud

Qualcosa di nuovo accade, nel profondo Sud, qualcosa di serio. Nei diciotto anni post-bellici, tre decisivi fermenti hanno investito e modificato profondamente la società meridionale: innanzitutto il grande fattore di unificazione politica e sociale rappresentato dai partiti e dai sindacati nazionali; in secondo luogo, le lotte contadine e i colpi subiti dal tifondo; in terzo luogo, oggi, un avvio all'industrializzazione, che sta procedendo di pari passo con un'omologazione massiva tale da trovare riscontro soltanto con quanto si verificò all'inizio del secolo. Tutta la realtà si muove in questa direzione — non si può parlare di una situazione immutata: perché quando gli altri cambiamenti, cambia lo stato di chi sta fermo. Per essere più precisi: quell'abbandono e quella tragedia fanno parte essi stessi del processo in corso, ne rappresentano una condizione. Il Mezzogiorno ha già pagato lo scagionamento della sua sofferenza alta per il «miracolo italiano»: due milioni di emigranti, una pesante emorragia di forze vitali, la cronica crisi agricola. Adesso gli si chiedono nuovi prezzi: lo sfogamento della sua manodopera, l'utilizzo casuale e disorganico delle sue risorse, l'assenza di un controllo democratico sui criteri di programmazione e di intervento dei gruppi capitalistici dominanti.

Per anni, tutto il movimento democratico del Mezzogiorno si è battuto per avere quelle condizioni che sono il sintomo d'una civiltà più avanzata, e il nostro Partito è stato in prima fila nella lotta. E' stato questa, anzi una componente importante di quella spinta popolare che ha mutato il clima politico del paese, che ha sollecitato soluzioni nuove. Vi saranno stati talvolta generici, vaghi, imprecisi, nella accezione per le fabbriche nel Sud; ma esatta era la visione storica che l'ipotesi, giusto il collegamento con la necessità di tali delle masse meridionali. Perciò il movimento operaio non è sprofondato in una lotta innanzi ai nuovi com-



La calata dei monopoli nel caos di Napoli

NAPOLI, febbraio. — Che cosa significa un «polo» di sviluppo industriale in una delle città più caotiche e contraddittorie del mondo? In che senso le «vecchie» e le nuove fabbriche «recupero» su questa società complessa e disgregata, sui ricci brucianti, sui bassi miserabili, sui mille piccoli e inverosimili «mestieri» dei napoletani? Quali scintille provocano il contatto tra il capitalismo moderno e i residui borbonici e laurini?

La prima cosa da dire è che il capitalismo punta forte su Napoli. Questa città, questa provincia assorbita da sole circa un quinto di tutti i crediti fatti dallo Stato ai privati che avevano iniziative industriali nel Sud. E' una scelta che nasce da considerazioni politiche generali, dalla presenza di un apparato industriale pubblico su cui appoggiarsi, da motivi speculativi.

Grosso modo, si possono individuare tre linee di sviluppo. Dopo i ridimensionamenti post-bellici e le lotte operaie, che non hanno impedito il salvataggio e la riconversione, le aziende meccaniche statali stanno raggiungendo un certo assetto. Le perdite di manodopera però non sono state interamente compensate: non si continua sulla strada di un'azienda politica di gruppo, di complesso. E' interessante che l'Aerfer di Pozzuoli e l'Alfasud di Castellammare puntino su costruzioni ferroviarie. Ma per il resto — a parte il caso dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, dedicati soprattutto al montaggio delle automobili Renault — non si assiste all'impressione d'una sostanziale casualità d'indirizzi, e al tempo stesso di un crescente legame della Finmeccanica con i monopoli privati italiani e stranieri. La Finmeccanica, le macchine industriali lavora soprattutto per l'esportazione, la Navalmeccanica è investita dalla crisi cantieristica, la Selenia è stata creata in compartecipazione con la Edison e con l'American Gas, la OMFN ha concluso un accordo col gruppo americano Walworth, ed è stata conclusa un'intesa fra la Finmeccanica e il gruppo tedesco Dierkopp per una azienda di cuscinetti a sfera. Nel campo siderurgico, l'Italsider di Bagnoli appare in espansione, ha portato in cinque anni i propri effettivi da 3.800 a 5.200 dipendenti, e sembra aver stabilito un collegamento produttivo con l'Iri e con la Dalmine di Torre Annunziata, anche esse statali.

Il secondo aspetto è rappresentato dalla «calata» massiccia dei monopoli. Non ci sono nuove iniziative di crescita dimensionale. Ma le «grandi firme» sono presenti in buon numero. La Olivetti è a Pozzuoli dal '55 e ha oltre mille dipendenti. Vi sono in Pirelli, la Fiat, la Ciso-Viesca, la Remington (800 lavoratori), la CGE (che produce i frigoriferi «Rhodette» e Tubi Bonna), la Falck (Cantieri Metallurgici di Napoli e Castellammare), la Lepetit e l'Italtubi a Torre Annunziata, la Colussi e la Motta-Sud, ri sono gruppi olandesi, svedesi, tedeschi, specie

In attesa di un annuncio sulle conclusioni del negoziato

Si vivono ore di ansia per la pace in Algeria

Il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina esaminerà a fondo, a Tripoli, i termini del compromesso — La Francia tenta ancora di imporre una ipoteca coloniale al nuovo Stato

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 17. — Tutto il Maghreb vive ore di drammatica tensione. I ministri algerini delegati a trattare coi francesi non sono rientrati alla data prevista: hanno fatto sapere stanotte al loro presidente, Ben Khedida, che la discussione si era ancora una volta arenata. Questa è la prima volta che il Consiglio della rivoluzione, per le persone e gli interessi economici francesi. Joxe, capo della delegazione francese, ha dovuto recarsi d'urgenza a Parigi per consultarsi con De Gaulle. I ministri algerini non ritengono dunque oggi, e forse nemmeno domani. Gli ultimi scambi sono i più difficili da superare.

Qui a Tunisi si avverte molto meglio che a Parigi tutto il peso di questa situazione ricade sulla Francia. L'Africa sa già che sarà una pace di compromesso. Ma i suoi combattenti più avanzati sanno pure che una rivoluzione non firma una capitolazione in bianco a favore dell'imperialismo.

Diplomazie di giovani Stati e vecchi strumenti della dominazione coloniale sono nervosamente in attesa. Tunisi è piena di occhi attenti che scrutano.

I dirigenti algerini rimasti a Tunisi a riunirsi a Tripoli. La maggior parte degli osservatori Neutrali alberghi c'è il rivai quotidiano degli uomini d'affari tedeschi, americani, inglesi. A Rabat il re del Marocco, Hassan II, sta a Tunisi in tutto per tenere dal governo francese la autorizzazione a recarsi personalmente in Francia, appena sarà venuto il momento, per «liberare» Ben Khedida: il giovane monarca vuole riprendere sotto la sua protezione, con un gesto leale, i ministri algerini che erano ospiti di suo padre nel 1956, quando i francesi li catturarono.

Il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina avanza a Tunisi a Tripoli. Discuterà a fondo le linee del compromesso abbozzato da Dablab e Joxe. Contrariamente a quanto si diceva nei giorni scorsi a Parigi, non è prevista nessuna riunione del CPRA per esaminare il risultato delle ultime conversazioni con Parigi. Invece, la riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione sarà animata, il parlamento della rivoluzione non dovrebbe contraddire le decisioni del governo. Nel CNRA vale la maggioranza dei quattro quinti, che è acquisita in partenza, a quanto sembra. Però, si può pensare che nessun problema verrà sciolto, per ragioni di prudenza o di calcolo. Per questo, gli osservatori pensano che le discussioni dureranno quattro o cinque giorni. Tripoli è un posto adatto per una simile riunione. I giornalisti sono costretti a chiedere un visto, e non lo otterranno.

Per il momento, siamo ancora a Tunisi. (Continua in II, pagina 6 col.)

ci sono 1500 km. ma la strada è buona e scorrevole. Durante la notte, comunque, la partenza è stata rinviata. Prolungandosi l'attesa è difficile che il CNRA, possa riunirsi prima di martedì mattina.

Nel frattempo, i giornalisti ragionano: se si è scelta Tripoli e non Tunisi, ciò conferma che la riunione non sarà puramente formale. Ci sarà discussione. Ci sarà pure chi opporrà delle riserve alla linea d'accordo stipulata con Parigi. Fra questi, probabilmente, l'ex presidente Ferhat Abbas, che da Rabat, dove vive da qualche mese, andrà direttamente a Tripoli, mattina alle 11 in automobile. Anche se la discussione

si animerà, il parlamento della rivoluzione non dovrebbe contraddire le decisioni del governo. Nel CNRA vale la maggioranza dei quattro quinti, che è acquisita in partenza, a quanto sembra. Però, si può pensare che nessun problema verrà sciolto, per ragioni di prudenza o di calcolo. Per questo, gli osservatori pensano che le discussioni dureranno quattro o cinque giorni. Tripoli è un posto adatto per una simile riunione. I giornalisti sono costretti a chiedere un visto, e non lo otterranno.

Per il momento, siamo ancora a Tunisi. (Continua in II, pagina 6 col.)

Colloquio di due ore tra Fanfani e Nenni a Palazzo Chigi

All'esame dei socialisti il programma del governo

L'assise operaia chiede al governo un impegno per la pace dell'Italia

Il teatro gremito di delegazioni da tutte le regioni - Messaggio di La Pira - La relazione di Bellomo e il saluto di Eduardo De Filippo - Stamane la sfilata della pace



MILANO — Eduardo De Filippo (al centro, seduto) tra i delegati che hanno partecipato all'assise operaia (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — L'incontro operaio per la pace ha creato all'incirca il suo teatro. Delegati operai d. 457 fabbriche, rappresentanti i lavoratori di oltre mille grandi aziende e di un numero incalcolabile di piccole e medie, sono confluiti oggi da tutta Italia nella metropoli lombarda per mettere a confronto idee e iniziative atte a dare il migliore contributo alla difesa della pace e a fare del 1982 «l'anno della pace».

Preceduto da centinaia di assemblee piccole e grandi, di reparto e di fabbrica, da discussioni condotte in migliaia di Commissioni interne, promosso da organismi di ogni tendenza politica, verificato dalla adesione entusiastica di decine e decine di comitati sorti dalla fabbrica, sotto i nomi più vari e ai più vari

livelli, non poteva avere più insigliato successo. Le adesioni, le organizzazioni, i comitati, i consigli e le giunte comunali e provinciali, di uomini politici e di cultura, sono state talmente numerose, che il presidente dell'assemblea, l'operaio Vito Boscolo della Commissione interna della Pirelli, non ha potuto neppure citarle tutte per non soffocare la discussione.

Presenti in sala fra i delegati operai anche moltissimi parlamentari, fra i quali abbiamo notato Tonino Terracini, il sen. Velio Spagno, l'on. Davide Lajolo, l'onorevole Giuseppe Alberganti, il sen. Francesco Scotti, il sen. Piero Montagnani Marrelli, l'on. Francesco Sallone, l'on. Giovanni Bottonelli.

ARTURO BARIOLI

(Continua in II, pagina 9, col.)

Jeri mattina l'on. Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi i compagni socialisti Nenni, Pertini e Barbaretti, ai quali ha riferito sugli accordi raggiunti al termine del colloquio tra DC, PRI e PSDI il colloquio, iniziato alle ore 10, si è concluso alle 12,05.

All'uscita i giornalisti hanno circondato l'on. Nenni per chiedere «qualche impressione» sul colloquio. «Non si tratta di impressioni — ha risposto il leader socialista — anzi di dare delle impressioni. Il Presidente del Consiglio designato ci ha messo al corrente degli accordi raggiunti tra i tre partiti, cioè DC-PSDI-PRI, per quel che riguarda il programma del nuovo Governo. Noi abbiamo fatto alcune osservazioni in sede di discussione con il Presidente designato e ci siamo riservati di dare entro la giornata di lunedì l'opinione del nostro Partito, consultando il Comitato centrale del Partito ed anche i gruppi parlamentari

socialisti della Camera e del Senato».

Un giornalista ha ricordato allora l'espressione dell'onorevole Reale sul «coraggio con cui è stato formulato il programma». Anche questa volta Nenni ha eluso la domanda rinviando gli interlocutori agli apprezzamenti che il Comitato centrale e i gruppi parlamentari del PSI non mancheranno di dare lunedì sera.

Più tardi, conversando a Montecitorio, l'on. Pertini ha detto ai giornalisti che il colloquio con Fanfani è stato molto cordiale; non ha voluto tuttavia aggiungere altro. Sempre a Montecitorio Nenni ha avuto poi dei colloqui con alcuni esponenti socialisti e, in particolare, con il leader della sinistra Vecchietti.

Il comitato centrale del PSI è stato convocato per domani alle ore 18. Lo ha deciso la direzione socialista nel corso di una riunione.

Vico

(Continua in II, pagina 7, col.)

La direzione del PSI unanime su un primo apprezzamento positivo — La direzione d. c. approva l'accordo tripartito

Il teatro gremito di delegazioni da tutte le regioni - Messaggio di La Pira - La relazione di Bellomo e il saluto di Eduardo De Filippo - Stamane la sfilata della pace

nel settore chimico e farmaceutico.

Le nuove aziende si vanno concentrando soprattutto nella zona nord della città, specialmente a Casoria, secondo una direttrice che conduce verso Caserta, un altro « polo » di cui ci occuperemo in un prossimo servizio.

Occupati e disoccupati a Napoli

Il numero degli occupati nell'industria e nei servizi nella città di Napoli è cresciuto tra il 1951 e il 1959 da 121.000 a 175.000 unità, con un aumento di 54.000 unità.

Si calcola che nel napoletano, nelle aziende fabbriche con più di 50 dipendenti, siano occupati oggi 23.291 operai e operatrici. Di questi, 8220 nella meccanica, 4417 nella chimica-farmaceutica, 2443 negli stabilimenti alimentari, 2132 nel settore tessile-abbigliamento.

Tuttavia esiste ancora nella provincia di Napoli una massa di cinquantamila disoccupati, che non tende a diminuire. L'effetto diretto del processo di industrializzazione sull'occupazione è dunque ancora limitato, e non è in grado di frenare il pesante fenomeno in atto.

La Campania è verso gli investimenti diretti dello Stato nelle sue aziende e attraverso finanziamenti pubblici che si dirigono in primo luogo verso i gruppi monopolistici in secondo luogo verso i settori tradizionali in via di trasformazione.

Tutti questi nodi sono venuti al pettine allorché è stata decisa la costituzione dell'area industriale di Napoli, è stato costituito il relativo Consorzio e ne è stato elaborato lo statuto. Del Consorzio fanno parte la Provincia, una rappresentanza dei Comuni interessati, istituti di credito come la Isveimer e il Banco di Napoli, l'Iri, e una società appositamente costituita dalla Associazione industriali. Il partito comunista ha condotto a questo proposito, nelle assemblee amministrative, una battaglia nella quale si riassumono in sostanza le posizioni democratiche nei confronti dei problemi dello sviluppo industriale.

dal sindacato ai consigli comunali. In terzo luogo gli insediamenti industriali vanno coordinati con un serbo piano regolatore intercomunale.

Qui infatti, a nostro avviso, è il centro della questione. Chi decide, chi dirige? Allo stato delle cose, le decisioni provengono esclusivamente dai consigli di amministrazione delle società.

Così, l'industrializzazione viene a sovrapporsi alla economia preesistente. Essa provoca evidentemente incrementi di reddito e determina modificazioni anche profonde nell'ambiente sociale, ma la sua spinta iniziale, il suo principio informatore è solo quello del profitto dei monopoli.

Le fabbriche vengono qui e non altrove esclusivamente perché ci si trova una convenienza immediata. I Consorzi sono gli strumenti di questa penetrazione: essi rendono le acque, fanno le strade, portano l'acqua e l'elettricità, tutto a carico della collettività.

Tuttavia sarebbe un errore gravissimo quello di non vedere le modificazioni, anche politiche, che la espansione delle forze produttive porta con sé. Nasce a Napoli e nel Sud un personale legato alla Cassa del Mezzogiorno, agli istituti di credito, agli enti di riforma, ai Consorzi, un personale che viene però subito oggetto di manovre di clientelismo e sottogoverno che hanno caratteristiche diverse da quelle tradizionali.

Dei dieci cardinali che verranno nominati tre sono nunzi, tre dignitari di curia, tre arcivescovi residenziali e uno superiore di un ordine religioso.

Con le nomine del 19 marzo il Perti, il Cile ed il Belgio, che non avevano più rappresentanti (i primi due paesi da qualche mese) saranno di nuovo presenti nel collegio cardinalizio. Inoltre nel sacro collegio, con le nuove nomine, sarà accresciuto il numero dei porporati che appartengono a « stati di periferia ». Due dei nuovi cardinali (Antonutti e Panico) riceveranno la berretta dai capi degli stati presso i quali sono nunzi (Spagna e Portogallo).

La Commissione nazionale lavoro di massa è convocata per martedì 20 febbraio alle ore 9, presso la Direzione del Partito.

In una clinica di Bruino

È morto ieri Carlo Pajetta

Fra il padre dei compagni Giancarlo, Giuliano e Gaspare — Un valoroso antifascista, iscritto al Pci dalla fondazione — Un telegramma di Togliatti alla compagna Elvira — Domani a Torino i funerali



Il compagno Carlo Pajetta

(Dalla nostra redazione) TORINO, 17. — Poco dopo le 15, presso la clinica di Villa Augusta di Bruino, nella quale era ricoverato da qualche tempo, è deceduto il compagno avv. Carlo Pajetta, padre dei compagni Giancarlo, del segretario nazionale del Pci, e Giuliano. Quest'ultimo gli era accanto al momento del decesso.

Carlo Pajetta aveva 80 anni. Era nato nel 1882 a Jouy-Sur-Morene, in Francia, dove i suoi genitori erano emigrati. In Italia militò dapprima nel movimento socialista e nel 1921, subito dopo il congresso di Livorno, entrò nelle file del Partito comunista. Le sue attività di antifascista gli costò dure persecuzioni, ma Carlo Pajetta non rinunciò ad essere accanto ai suoi figli (Giancarlo fu processato e condannato dal tribunale speciale mentre Giuliano dovette poi essere internato in un « lager » nazista), loro validissimo e coraggioso collaboratore nella lotta contro il regime mussoliniano.

Dopo l'8 settembre 1943, collaborò attivamente con il movimento di Resistenza, con la sua compagna Elvira, esponendosi senza risparmio. Fu in quei tragici anni, il 13 febbraio del 1944, che il suo terzo figlio, Gaspare, cadde combattendo in Val d'Ossola alla testa di una formazione partigiana.

Dopo la Liberazione, Carlo Pajetta, per incarico del Cln, fu commissario dell'Istituto San Paolo di Torino e successivamente direttore dello stesso ente fino al 1954. Ma anche dopo quella data e fino alla fine, malgrado l'età ormai avanzata e le precarie condizioni della sua salute, non rinunciò a dare il contributo della sua esperienza all'attività del partito.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha appreso oggi, a Roma, la ferale notizia ed è subito partito in aereo giungendo stanotte a Torino. I funerali del compagno Carlo Pajetta si svolgeranno lunedì, in forma civile. Il corteo funebre muoverà dalla casa dell'estinto, in corso Duca degli Abruzzi 63, alle 10.30. Quindi, nel pomeriggio, la salma di Carlo Pajetta sarà inumata nella tomba di famiglia a Megolo, in provincia di Novara, accanto a quella del figlio Gaspare.

Il compagno Palmiro Togliatti, appresa la luttuosa notizia, ha così telegrafato a Elvira Pajetta: « Accogli il nostro fraterno, affettuoso cordoglio per la perdita del tuo compagno. Egli è stato il compagno e l'amico di noi tutti, nelle ore della lotta e del sacrificio, come nelle ore del lavoro e dell'avanzata. Il suo attaccamento al nostro ideale, la sua generosità, la sua bontà non saranno dimenticati. Sii forte, circondato dall'attenzione e dall'affetto di tutti noi. Palmiro Togliatti ».

Alla cara compagna Elvira, ai compagni Giancarlo e Giuliano e ai loro familiari, così duramente colpiti, la redazione dell'Unità esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

Oggi a Firenze l'assemblea per l'Ente Regione

FIRENZE, 17. — Domani, alle ore 10, in Palazzo Riccardi, avrà luogo l'assemblea plenaria del Consiglio regionale di iniziativa per l'attuazione dell'Ente regione. La relazione generale sarà tenuta dall'avv. Roberto Vigni, presidente della Provincia di Bologna. Tutte le regioni italiane saranno rappresentate alla assemblea del movimento regionale che si preannuncia quanto mai importante, anche in rapporto alla attuale discussione sui programmi del nuovo governo.

Saranno nominati

nel Concistoro del 19 marzo

Dieci nuovi cardinali

Il cardinale Wyszynski ricevuto ieri dal Papa

Dieci nuovi cardinali saranno nominati dal Giovanni XXIII nel concistoro segreto di lunedì 19 marzo. I nuovi cardinali sono: mons. José Da Costa Nunes, vice camerlengo; mons. Giovanni Panico, nunzio apostolico in Portogallo; mons. Ildebrando Antonutti, nunzio apostolico in Spagna; mons. Efram Formi, nunzio apostolico in Belgio; mons. Juan Landaruri Ricketts, arcivescovo di Lima in Perù; mons. Gabriele Accaso Coussa, prosegretario della congregazione orientale; mons. Paul Silva Henriquez, arcivescovo di Santiago del Cile; mons. Josef Suenens, arcivescovo di Malines, Bruxelles (Belgio); padre Michele Browne, maestro generale del domenicano; padre Anselmo Albareda, prefetto della Biblioteca vaticana.

Il Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci ha ritenuto opportuno di rinviare ai giorni di venerdì, sabato e domenica 23, 24 e 25 marzo i lavori del convegno.

Il Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci ha ritenuto opportuno di rinviare ai giorni di venerdì, sabato e domenica 23, 24 e 25 marzo i lavori del convegno.

Oggi a Firenze l'assemblea per l'Ente Regione

FIRENZE, 17. — Domani, alle ore 10, in Palazzo Riccardi, avrà luogo l'assemblea plenaria del Consiglio regionale di iniziativa per l'attuazione dell'Ente regione. La relazione generale sarà tenuta dall'avv. Roberto Vigni, presidente della Provincia di Bologna. Tutte le regioni italiane saranno rappresentate alla assemblea del movimento regionale che si preannuncia quanto mai importante, anche in rapporto alla attuale discussione sui programmi del nuovo governo.

Rinvio al 23, 24 e 25 marzo il convegno dell'Istituto Gramsci

Il Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci ha ritenuto opportuno di rinviare ai giorni di venerdì, sabato e domenica 23, 24 e 25 marzo i lavori del convegno.

Oggi a Firenze l'assemblea per l'Ente Regione

FIRENZE, 17. — Domani, alle ore 10, in Palazzo Riccardi, avrà luogo l'assemblea plenaria del Consiglio regionale di iniziativa per l'attuazione dell'Ente regione. La relazione generale sarà tenuta dall'avv. Roberto Vigni, presidente della Provincia di Bologna. Tutte le regioni italiane saranno rappresentate alla assemblea del movimento regionale che si preannuncia quanto mai importante, anche in rapporto alla attuale discussione sui programmi del nuovo governo.

A Firenze già si lavora al primo satellite italiano

Gli scienziati si sono valsi dell'esperienza della « Nuova Pignone » — Il lancio avverrà dall'equatore — La data probabile dell'esperimento

(Nostro servizio particolare) FIRENZE, 17. — Il primo satellite artificiale italiano in alcune sue parti sarà realizzato a Firenze: lo ha detto il prof. Luigi Broglio nel corso di una intervista.

« L'Italia offrirà — ha detto ancora Broglio — a tutti i paesi aderenti al COSPAR, l'organizzazione mondiale per le ricerche spaziali quale aderiscono gli Usa e l'URSS, la possibilità di utilizzare il nuovo sistema di lancio di satelliti artificiali progettato e realizzato dal nostro scienziato ».

« L'offerta — ha proseguito il prof. Broglio, presidente della commissione nazionale per le ricerche spaziali — verrà fatta durante i lavori del congresso internazionale del COSPAR che si svolgeranno in aprile a Washington. Solo condizione per la utilizzazione del nuovo sistema, che si avvale di speciali piattaforme galleggianti, è che il lancio di satelliti artificiali abbia carattere strettamente scientifico e pacifico e purché tali ricerche interessino il nostro Paese ».

Il primo satellite italiano, che verrà messo in orbita tra il gennaio e febbraio 1964, sarà di forma sferica e la sua stessa superficie opportunamente sezionata, sarà utilizzata per la trasmissione dei dati raccolti durante la sua missione scientifica nello spazio. Oltre agli strumenti ed alle apparecchiature di bordo « non è escluso — ha precisato il professor Broglio — che nel suo interno possano trovarsi piccoli animali o speciali tessuti cellulari del corpo umano ». Infatti uno dei compiti che si riproporranno di studiare i biologi italiani interessati a tale ricerca spaziale è quello di esaminare la stabilità di gravità agli effetti sensori.

Le minacce di un domenicano milanese

« 40 mila preti sono pronti a battersi contro il divorzio »

Vivace dibattito al Circolo Turati di Milano su « matrimonio e libertà » (Dalla nostra redazione) MILANO, 17. — Serrato dibattito al Circolo « Turati » sul tema: « Matrimonio e libertà, per una urgente riforma della legislazione sulla famiglia » dopo le brevi relazioni del senatore Renato Sansone, noto presentatore del progetto legislativo per il « piccolo divorzio », della giornalista dott. Gabriella Parca, dell'avv. Alessandro Pizzorno e dell'avv. Bianca Guidetti-Serra. Dibattito reso particolarmente movimentato dalla discesa in campo, con fiero spirito crociato, di un massiccio domenicano della Chiesa delle Grazie che ha minacciato la mobilitazione di « quarantamila » preti contro ogni più minuscolo accento di legislazione divorzista.

All'inizio il sen. Sansone ha sottolineato, essenzialmente, le paesi contraddizioni tra i principi di eguaglianza e di tutela della libertà d'entrambi i coniugi proclamata dalla Costituzione e la

colormente movimento dalla discesa in campo, con fiero spirito crociato, di un massiccio domenicano della Chiesa delle Grazie che ha minacciato la mobilitazione di « quarantamila » preti contro ogni più minuscolo accento di legislazione divorzista.

la legislazione vigente, retaggio di tradizioni feudali e di consuetudini anacronistiche. « Il programma prevede — ha sottolineato il professor Broglio a questo proposito — l'impiego di vettori non nazionali, a meno che l'industria italiana non realizzi in tempo utile un vettore adatto allo scopo ».

Al problema radioelettrico delle telecomunicazioni tra il satellite, lavorano due gruppi di ricercatori: uno diretto dal prof. Bolla e l'altro capeggiato dal prof. Carrara. Il gruppo di ricerca per i problemi astronautici è diretto dal prof. Righini; quello per la geodesia dal professor Giorgi; mentre quello riguardante i problemi della fisica dello spazio è suddiviso in due sottogruppi di ricercatori: il primo guidato dal prof. Amaldi e il secondo dal prof. Puppi. Infine, il professor Margaria dirige il gruppo di ricercatori per le questioni biologiche. « Come vede — ha soggiunto il professor Broglio — al progetto lavorano intensamente le quasi totalità degli istituti e dei laboratori scientifici nazionali ».

Due ergastolani di Procida

Scarcerati dopo 30 anni



NAPOLI — I due ergastolani fotografati in un ufficio della questura

(Telefoto) NAPOLI, 17. — Dopo 30 anni di reclusione sono stati rmessi in libertà dalla Cassazione in 24 anni di reclusione. Il P.M. aveva chiesto la pena di morte per i Goldoni e per Giuseppe Pezzano. Lorenzo Pezzano, scontata la pena, fece ritorno ad Ariano Irpino dove, lo scorso anno, morì in seguito ad un incidente stradale.

Il duplice omicidio per il quale il Goldoni ed il Pezzano furono condannati, avvenne la notte del 12 febbraio 1932. Il Pezzano ed il Goldoni, accompagnati dai rispettivi figli, recarono a casa del coniugi Michelangelo Passero e Maria Michela Lovino, non quelli erano in lite per questioni di interesse. La donna appena aprì lo uscio di casa fu abbattuta con un colpo di scure alla testa. Successivamente fu uccisa, sempre a colpi di scure, Michelangelo Passero, il quale si trovava in una stanza al piano superiore della casa. Una volta commesso il duplice omicidio, i Goldoni, il Pezzano ed i loro figli, apparvero al fuoco alla casa dopo aver trasportato alcuni oggetti.

Pochi giorni dopo il fatto venne arrestato il Goldoni, il quale chiamò in sua correa il Pezzano ed il figlio di questi. Tutti e tre (il figlio del Goldoni aveva 16 anni, quello del Pezzano 12 anni) vennero rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Benevento che, come si è detto, il giudicò nel marzo dell'anno successivo.

Il verdetto di condanna del Goldoni e del Pezzano, venne pronunciato il 22 marzo del 1933 dalla Corte di Assise di Benevento, che il riconobbe responsabile di duplice omicidio per vendetta. Assieme ai due, la Corte d'Assise giudicò anche un figlio del Pezzano, Lorenzo, il quale, condannato anch'egli

all'ergastolo, ebbe poi la pena commutata dalla Cassazione in 24 anni di reclusione. Il P.M. aveva chiesto la pena di morte per i Goldoni e per Giuseppe Pezzano. Lorenzo Pezzano, scontata la pena, fece ritorno ad Ariano Irpino dove, lo scorso anno, morì in seguito ad un incidente stradale.

Il duplice omicidio per il quale il Goldoni ed il Pezzano furono condannati, avvenne la notte del 12 febbraio 1932. Il Pezzano ed il Goldoni, accompagnati dai rispettivi figli, recarono a casa del coniugi Michelangelo Passero e Maria Michela Lovino, non quelli erano in lite per questioni di interesse. La donna appena aprì lo uscio di casa fu abbattuta con un colpo di scure alla testa. Successivamente fu uccisa, sempre a colpi di scure, Michelangelo Passero, il quale si trovava in una stanza al piano superiore della casa. Una volta commesso il duplice omicidio, i Goldoni, il Pezzano ed i loro figli, apparvero al fuoco alla casa dopo aver trasportato alcuni oggetti.

Advertisement for SELECT and PILLA alcoholic beverages, featuring a bottle image and text: 'l'aperitivo moderatamente alcoolico', 'SELECT', 'PILLA DISTILLERIE', 'RECORD ECCEZIONALE', 'CALLIFUGO SAN MARCO'.

Vivace difesa di fronte ai giudici romani

Il gen. Biani sostiene che mancavano i fondi per l'aeroporto di Ciampino

Il fondo speciale sarebbe servito per dare piccoli premi al personale pagato male. Quella di Ciampino era una situazione di difficoltà e di disagio che non può essere sanata con i normali mezzi e con l'attuale procedura. Così il gen. Vincenzo Biani, con una lettera del 15 febbraio 1960, segnalava al ministero della Difesa gli ostacoli che si incontravano giornalmente nei lavori di adattamento dell'aeroporto militare ad aeroporto civile.

Vivace difesa di fronte ai giudici romani

Il gen. Biani sostiene che mancavano i fondi per l'aeroporto di Ciampino

Il fondo speciale sarebbe servito per dare piccoli premi al personale pagato male. Quella di Ciampino era una situazione di difficoltà e di disagio che non può essere sanata con i normali mezzi e con l'attuale procedura. Così il gen. Vincenzo Biani, con una lettera del 15 febbraio 1960, segnalava al ministero della Difesa gli ostacoli che si incontravano giornalmente nei lavori di adattamento dell'aeroporto militare ad aeroporto civile.

Vivace difesa di fronte ai giudici romani

Il gen. Biani sostiene che mancavano i fondi per l'aeroporto di Ciampino

Il fondo speciale sarebbe servito per dare piccoli premi al personale pagato male. Quella di Ciampino era una situazione di difficoltà e di disagio che non può essere sanata con i normali mezzi e con l'attuale procedura. Così il gen. Vincenzo Biani, con una lettera del 15 febbraio 1960, segnalava al ministero della Difesa gli ostacoli che si incontravano giornalmente nei lavori di adattamento dell'aeroporto militare ad aeroporto civile.

MAURIZIO FERRARA / I pensieri difficili dei giovani del « miracolo »

Per chi vuole farsi strada il «tempo libero» è un mito



In attesa della « chiamata » davanti a una sede dell'Ufficio del lavoro

microcromo le braccia, sperano che le cose si agguistinano da sole... E' appunto l'uno e l'altro, un modo storico di vedere le cose...

ma raramente. Beh, secondo me la colpa è del governo e del partito. Ci vorrebbe una legge. Noi ci impegniamo a studiare... i padroni ce ne lasciano il tempo...

rauno 3 milioni e mezzo. Oggi esistono centomila « tecnici ». Fra quindici anni ne serviranno un milione e mezzo. Oggi abbiamo un milione circa di addetti al coordinamento...

Come studiano nelle scuole serali

La sostanza, cosa chiederebbero, se qualche governo, comune o partito si prendesse la briga di chiederglielo sinceramente, questi ragazzi?

Da quel che ci è risultato, parlando con decine di essi, una cosa emerge: i ragazzi non si occupano solo di risolvere il loro problema di fondo.

« Vede — mi diceva a Milano un giovane operaio di cui trascrivo i pensieri — io il mio padrone mica lo critico perché non mi dà il tempo libero di studiare. Critico quelli che glielo permettono, dico il governo, credo. Anche il partito comunista...

« Vede — mi diceva a Milano un giovane operaio di cui trascrivo i pensieri — io il mio padrone mica lo critico perché non mi dà il tempo libero di studiare...

« Vede — mi diceva a Milano un giovane operaio di cui trascrivo i pensieri — io il mio padrone mica lo critico perché non mi dà il tempo libero di studiare...

« Vede — mi diceva a Milano un giovane operaio di cui trascrivo i pensieri — io il mio padrone mica lo critico perché non mi dà il tempo libero di studiare...

Ma, come è noto, le cose in questo settore sono tutt'altro che consolanti, e le prospettive pessime. La situazione delle « scuole professionali » è ancora poveramente soddisfacente. Basti pensare che in Italia alla scuola sono stati 3 per cento del reddito nazionale (pari a settemila lire per abitante) come nel Panama e nel Venezuela...

Diffidano della politica?

Poco di nutito, dunque, sostanzialmente, nelle regole spietate della « legge della giungla ».

« Giocano operai con orario da « miracolo economico » come questo, a Milano ce ne è decina di migliaia. E la parola del « buon padrone » che « fa studiare i suoi operai » è una bella sentenza...

« Infatti cos'è giusto e cosa non lo è, questi ragazzi-uomini lo sanno. Intuiscono che la loro vita ha bisogno, per svilupparsi, di « altre cose » che ancora non ci sono...

« Infatti cos'è giusto e cosa non lo è, questi ragazzi-uomini lo sanno. Intuiscono che la loro vita ha bisogno, per svilupparsi, di « altre cose » che ancora non ci sono...

apparenza, sembra contraddittorio, ma non lo è: la cosiddetta « crisi dell'associazionismo ». Parlo a Milano con un dirigente delle Acli: era disperato. « Dove li andiamo a cercare i nostri ragazzi? A casa non ci stanno, nei nostri circoli non ci vengono, in parrocchia ci vanno solo i « funzionari »... Li vediamo sparsi nei caffè, attorno alle macchine cantanti, a gruppetti. Si cercano tra loro, insieme combinano qualche « movimento »... Poi, appena ti avvicini, cerchi di agganciarli, frullano via come alodole in un campo all'arrivo del conciatore ».

Umanitaria di Milano, mi ha raccontato la scoperta realizzata da una « équipe » di sociologi in un grande quartiere popolare. Decine di investigatori hanno battuto centinaia di appartamenti, alla ricerca della consistenza del « nucleo familiare ».

Favole musicali del nostro tempo Su Verdi e Puccini non mettere i puntini

DICEMBRE 1958 — Si avvicina il centenario di Giacomo Puccini. Affiora, puntualmente, la retorica di circostanza. Tutto è freddo, gelido come le mani di Mimi. Ma per fortuna, a riscaldare qualche cosa è arrivato dall'Australia un direttore d'orchestra, il maestro Denis Vaughan. Chissà come ha fatto: si è rinchiuso per un certo periodo negli archivi di Casa Ricordi, a Milano, e si è messo a confrontare le sue partiture (stampate) con quelle autografe.

la pratica ad alta seduta. La burocrazia si difende. Al Vaughan non è servito nemmeno l'aver documentato l'incidenza degli errori nel corso di una trasmissione radiofonica alla BBC, facendo eseguire a confronto le registrazioni di Verdi prima e dopo la cura. Pare che le differenze siano sensibili e che la famosa scorza contadina di Verdi possa svelare un più elegante e raffinato strumento.

Be, era fatale: Vaughan ha trovato un sacco di errori, migliaia addirittura. Nella Tosca e nella Bohème di Puccini, nel Falstaff di Verdi. Naturalmente l'australiano ha dato l'allarme. Staremo a vedere.

OTTOBRE 1960 — Marche i mutamenti governativi e ministeriali sopravvenuti nel frattempo (Vaughan non l'aveva previsto) impongono che si ricominci tutto daccapo. Interviene, però, anche l'Unesco e manca soltanto un po' di buon senso e d'intelligenza. Senonché l'affare si complica con tanto di misteriose « ragioni di Stato » da salvaguardare. Dev'essere così, perché si sono visti taluni del ministro (pubblichista, strano) a cultura, musical-scherzosa con le edizioni critiche delle opere verdiane e pucciniane. Le quali edizioni critiche hanno assunto il valore di una minaccia, di un attentato, di un colpo mancino tirato poi chissà a che cosa se non alla pigrizia e alla confusione che nel campo della musica, da noi come suol darsi, fanno faville.

OTTOBRE 1959 — Manco per niente (c'era da aspettarselo!). Alle rivelazioni del Vaughan sono state attribuite intenzioni offensive dell'italico prestigio. I depositari delle tradizioni — sempre gelose, a parole — se la son presa a morte e, invece di

GENNAIO 1961 — Ai funghetti e pucciniani, nulla di fatto. L'australiano sta sempre all'attacco e gli errori arrivano al Parlamento, con una interrogazione al Senato. Il ministro che me ne intende di risolvere la questione del-

la fedeltà delle edizioni in commercio delle opere di Verdi e di Puccini rilevate nei confronti delle partiture originali? La pratica rimbalza di nuovo sul Consiglio superiore di Stato, ma ancora una volta si difende. Il direttore d'orchestra australiano è condannato a ricercare errori, a scontarli lui, uno per uno, pagando di persona.

LUGLIO 1961 — L'Unesco insiste. Si vagliano, anzi, nuovi criteri per stampare in edizione critica le opere musicali, dei grandi compositori. Il Senato vien posta una seconda interrogazione.

OTTOBRE 1961 — Sono trascorsi tre anni dalla scoperta degli errori. Si viene a sapere che il Consiglio superiore di cui sopra, avendo a sua volta chiesto e avuto consigli, non è in grado di consigliare nemmeno un ficio secco.

DICEMBRE 1961 — Alla fine, come può burocraticamente accadere di una pratica « urgente », si scopre che la pratica stessa può andare agli « atti ». Dunque, molto rumore per nulla. La pratica, infatti, risulterebbe già trattata a suo tempo.

l'Unesco dice di accettare l'istituto degli errori? Benvenuti a quanto, figurarsi, c'è qui una schiera di autorevoli compositori e direttori d'orchestra italiani i quali hanno severamente confutato le prospettive filologiche dell'australiano e allora?

FEBBRAIO 1962 — Allora, il castello kalfiano crolla e sprofonda in un'ambata grezza e risata, tanto più fetida e quanto, figurarsi, c'è qui una schiera di autorevoli compositori e direttori d'orchestra italiani i quali hanno severamente confutato le prospettive filologiche dell'australiano e allora?

quando equivale a un allegro e via di seguito. E' proprio vero, come diceva, Thomas Mann, che bisogna difendere Cristo (nel caso in questione Verdi) almeno da coloro che lo diffondono. Ora, può darsi che dietro tale faccenda vi sia qualche Don Rodrigo di manzoniana memoria il quale ha deciso che queste edizioni critiche non hanno da fare Pao-dai, che, « brava » imperveroso, e può darsi che il Don Atomboldo, oggi, stiano ancora in mente di quelli di una volta. Tutto può darsi, ma tutto è un affronto che si perpetua ai danni della cultura, e sempre quella che ne va di mezzo, negando a Verdi quel che è di Verdi, negandogli studiosi la possibilità di sapere finalmente, come sono andate certe cose (certe battute, certe accenti, certe legature, certe interpolazioni, certi tagli, certi troncomenti, certi « e » e « n » Armande, ed altri). Questo, è quel che conta, questo lo va impedito, al di là delle polemiche, dei risentimenti, dei dispetti, delle imputature e delle dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano. Ma, coraggio! La pratica ripunta fuori ed è già bella e pronta per il nuovo ministro. Parla, gli errori, rispettando in Australia il Vaughan, con tutti quei canagli di poter scorticare in Australia, questo Vaughan doveva proprio scatenarsi con una gatta nostrana? Sì, proprio così: si rappa-senta all'eccezione vostra onorevole la necessità di parlare una gatta che vorrebbe continuare a covare. ERASMO VALENTE



CONTROFIGURE POWERS

UN AMICO economista, nel biglietto da visita, sotto il nome e cognome, aveva scritto a Leone: si sentiva forte, orgoglioso, e voleva farlo sapere a tutti, così come gli altri ci onzano a renderlo noto. La propria qualifica professionale, « ingegnere », « geometra », « medico chirurgo », ecc. In fin dei conti, sopra quel cartoncino bianco che, insieme alla targhetta di ottone sull'uscio di casa e alla targhetta sulla porta dell'ufficio, fa segnare un punto sicuro nella scialata sociale (ognuno è libero di servirsi quello che gli piace) è una carta privata, che non fa testo nei rapporti pubblici. E se il biglietto da visita non fosse un istituto classico della piccola borghesia, altri mestieri si potrebbero empiere: degnamente: Girolamo Polinera, monarca; Adolfo Rossari, capitano; Lorenzo Bizzotti, notabile; Nicola De Lorenzo, bandiere. Siamo, per sempre, nell'ambito di mestieri onorati.

« Orai si potrà dissentire a lungo sulla debitata linea che traccia il confine tra i mestieri rispettabili e quelli infamanti. Prendete l'imprenditore edile, per esempio. Rispettabilissimo! Dal suoi alari cantieri nascono case, strade, opere monumentali! Ma quando l'imprenditore edile ha rostrino l'acropoli di Fiumicino? Ecco il punto: un istruibile illibato arriva su di sé improvvisamente i sospetti della stampa e del potere giudiziario. E allora? Bisogna andarci piano, ecco tutto.

Ma il ladro? Il ladro sarà al di là del confine? E poi, a chi verrebbe in mente di auto-definirsi a ladro nel biglietto da visita? V. nessuno. Ma se ne fosse uno che avesse il coraggio di mettersi a nudo, di non avere le mani pulite, di non avere la sua cattiva fede. Non potrebbe essere quello lì un uomo onesto che annuncia pubblicamente di essere costretto a fare il ladro perché non ha altro modo per « fare i suoi figli »?

Non solo. Bisogna anche dire che « ladro e ladro, come è l'avvocato e avvocato, sottosegretario e sottosegretario. La qualifica professionale non basta, infatti, a misurare un uomo. Prendete il pappono (o magnanimo), per esempio, altro mestiere che non figura di solito sui biglietti da visita. C'è il pappono violento, arrogante, crudele; e c'è il pappono materno, che sbri-ga le facende di casa, accudisce i bambini, deposita i soldi in banca. Infine, c'è il pappono pentito, che per riscattarsi si fa ladro.

L'AVVERTIVA e che ce in attesa della nonnullità obbligatoria dei titoli si impone la pubblica dichiarazione del proprio mestiere su carta da visita o su altro foglio privato da esibire d'ora in poi. E' richiedente non solo in apparenza, ma in realtà, un uomo del nostro prossimo. Comunque, sarebbe facile le relazioni sociali. Gli ultimi venti anni del secolo hanno fatto tabula rasa di molti tabù: nuovi mestieri, che sembravano inopinabili, sono nati alla portata di tutti e i « mestieri proibiti » sono diventati di dominio pubblico. Perché non riconoscere ufficialmente, se non con la costruzione di un albo professionale, almeno con la iscrizione sulla carta da visita? CUSARIBBI, peraltro, per esempio, che Powers, quando abboli con l'U-2 per vedere sul cielo dell'Unione Sovietica, avesse inclinato nella cartolina il nome del cinghiale di cui scriveva o Francis Gary Powers, spia. Tutto sarebbe stato chiaro dal primo momento, il vertice non sarebbe fallito, e lui adesso si godrebbe la pace della famiglia. Non l'indomito interrogatorio del servizio d'informazione che faremo, ma, soprattutto, potrebbe avere una bella vista in faccia a quei patrioti della American Legion, che gli rimproverano di non essersi tolta la vita, quando l'U-2 fu abbattuto al suolo. Gli basterebbe mostrare in pubblico il suo biglietto da visita, e fare leggere a tutti che lì c'è scritto « SPIA », non « eroe ». Tanto più, che l'eroismo non è mestiere. ENZO MUREX

Una scelta politica che non potrà essere elusa

Totale rielaborazione del piano regolatore

La conferenza stampa del PCI sul voto del Consiglio Superiore dei LL.PP. - Relazioni di Natoli e dell'ing. Di Cagno - Proposta la proroga delle norme di salvaguardia

Il gruppo comunista del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha tenuto ieri mattina l'annua conferenza stampa sul voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al piano regolatore generale e sulle iniziative che i comunisti intendono prendere in proposito. Il giudizio sul voto è stato negativo. «Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici», ha osservato Natoli, «ha in realtà approvato il piano regolatore della Giunta Ciocchetti fingendo di bocciarlo». Le iniziative offerte alla discussione delle altre forze politiche democratiche si possono riassumere nella rinnovata richiesta di immediata convocazione dei comizi elettorali per dare a Roma una amministrazione elettiva, la sola che possa operare le scelte politiche ed economiche implicite in un piano regolatore; ed il riesame dei problemi della programmazione urbanistica ed economica a livello comunale e nel quadro della struttura amministrativa regionale.

rebbi sostanzialmente le cose. La programmazione continuerebbe ad essere sottratta agli enti locali, comunali e regionali, e delegata agli organismi burocratici. Una procedura da respingere, dalla quale non può non discendere un giudizio negativo sull'operato del Consiglio Superiore.

Se poi si esaminano le precisazioni del voto — ha continuato l'ing. Di Cagno — il documento rivela tutta la sua debolezza e incoerenza. Alle critiche mosse al piano della giunta nella parte generale non seguono logiche indicazioni.

In sostanza, a parte alcune modifiche marginali, la preoccupazione maggiore appare quella di intervenire solo sul problema della grande viabilità, puntando sulla motorizzazione privata e bandendo ogni legame con i trasporti pubblici. La stessa questione dei centri direzionali, che dovrebbero essere tre, Pietralata, Centocelle e EUR, viene risolta nella riconferma della priorità dell'EUR.

Questi alcuni dei rilievi critici mossi dall'ing. Di Cagno al voto. In conclusione, rimane dunque il piano della Giunta, al quale il Consiglio Superiore ha aggiunto variazioni marginali che non ne alterano la sostanza.

Sulle questioni politiche è intervenuto Natoli. Il giudizio più benevolo che si può dare al voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — ha affermato — è che le buone intenzioni di qualcuno sono state frustrate dalla tenace resistenza dei responsabili politici, i quali non hanno voluto scalfire l'atto più rilevante delle amministrazioni comunali democratiche. Natoli ha ricordato come per ben due volte, mediante circoscrizioni ordinarie, i deputati comunisti abbiano chiesto al ministro Zaccagnini di pronunciarsi sul problema di rielaborare lo schema ora all'esame del Consiglio Superiore. Il ministro si trincerò ambedue le volte dietro gli studi in corso, studi che, come è noto, sono durati 22 mesi, portando così l'atto conclusivo del voto a ridosso della scadenza delle norme di salvaguardia.

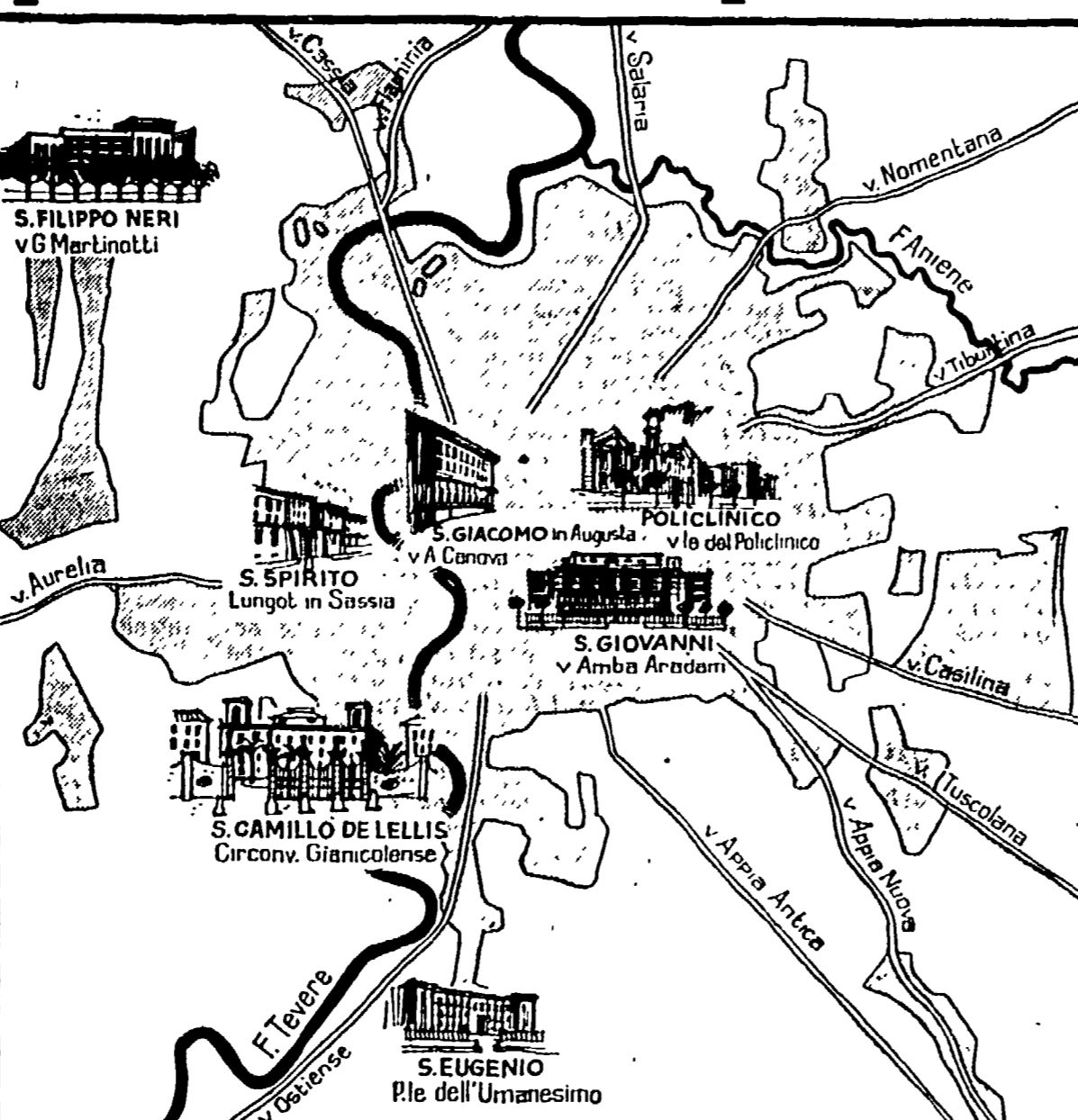
Una occasione perduta? Si pone dunque l'esigenza irrinunciabile di rielaborare il piano regolatore, mediante la applicazione onesta e scrupolosa delle leggi. Affrontare cioè alcuni problemi politici di fondo quali la definizione del compromesso sul quale operare la programmazione, stabilendo un equilibrio valido fra la città ed il suo retroterra; affermazione piena della autorità e della autonomia dell'Ente pubblico (Comune o Ente Regionale) nei processi di pianificazione, elaborazione ed attuazione; assicurazione alla cittadinanza i vantaggi che derivano dalla razionalizzazione di nuovi compiti, prendendo fine all'impero della rendita urbana che la nuova legge sulle aree edificabili, approvata nel dicembre scorso alla Camera, non intacca; indirizzare la spesa pubblica con investimenti nei settori dei trasporti collettivi (metropolitani), dell'industria e dell'agricoltura e per risolvere il problema della casa. Questo sono le scelte politiche che non possono essere eluse. Se non si seguirà questa strada, se l'amministrazione straordinaria elaborerà il piano a tempi accelerati, anche se si avvarrà dell'opera di alcuni illustri consulenti, per Roma si tratterà di una nuova occasione perduta.

Infine è stato reso noto il testo, che riportiamo qui di seguito, del progetto di legge per la proroga delle norme di salvaguardia:

«Nei casi in cui il Consiglio Sup. dei LL.PP. condizioni l'approvazione del Piano Regolatore a osservazioni che implicano modifiche o completamenti, la scadenza dei termini per l'applicazione delle norme di cui alla legge 3 novembre 1952, n. 1902, modificata dalla legge 30 luglio 1959, n. 615, viene comunque fissata al compimento del 18. mese a far data della comunicazione al Comune del voto del Cons. Sup. dei LL.PP.». In tal caso, la facoltà di sospendere ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione può essere esercitata dal Sindaco, quando riconosca che tali domande siano in contrasto con il piano adottato dal Comune modificato e completato dalle osservazioni...

La situazione sanitaria

Soltanto due ospedali per 1 milione di persone



Fra i servizi pubblici, l'attrezzatura ospedaliera occupa un posto preminente. A Roma, di fronte ad uno sviluppo irruento della città e sorto un solo ospedale nuovo, il S. Eugenio, mentre il S. Giovanni è stato ampliato, portando i malati sulla strada, come si esprime un urbanista: un ospedale in mezzo al cemento, privo di verde. In un recente dibattito sulla programmazione ospedaliera, il direttore sanitario del S. Giovanni, fece alcune dichiarazioni allarmanti. Corsie sovraffollate, impossibilità di ricoverare i degenzi. «Se scoppiasse una epidemia — esclamò — vedremmo scene da Lazzaretto. Saremmo costretti a curare i malati sotto le tende».

Se si guarda la dislocazione degli ospedali, si vede che solo due di essi — San

Giovanni, Polhemus — si trovano nella parte est della città, dove si stendono i quartieri più popolosi. Ebbene, nelle prescrizioni per il nuovo piano regolatore, il problema della attrezzatura ospedaliera (come quello dei servizi pubblici in generale) non viene affrontato, come se si trattasse di una questione che si può ignorare. Se il piano non verrà rielaborato dagli organi amministrativi democratici, partendo appunto dai servizi di interesse generale, la città corre il rischio di veder perpetuati l'anarchia ed il disordine che hanno regnato industrialmente. Case e case che si succedono per chilometri e chilometri, due milioni e mezzo di abitanti, con un incremento di mezzo milione in dieci anni, e una attrezzatura sanitaria incapace di far fronte alle esigenze della città.

La Capitale senza una biblioteca

Nei cassetti del Ministero i progetti della «Nazionale»

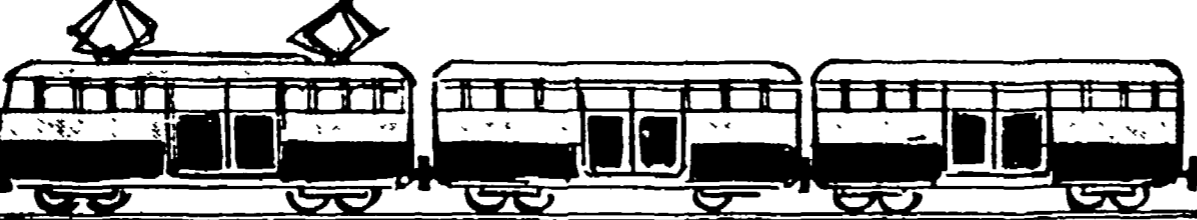
Nuova biblioteca nazionale: un problema agitato da dieci anni, quando i giovani che ora stanno per conseguire la laurea avevano da poco ultimato le elementari. Una generazione che non ha potuto usufruire dell'ausilio del massimo istituto bibliografico italiano. Solenni promesse, assicurazioni a spron battuto: da 15 mesi il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, quello stesso burocratico organismo eletto arbitro del futuro urbanistico della città, sta esaminando il progetto senza decidersi di giungere ad una conclusione.

Sulla biblioteca nazionale si sono esercitati vari ministri da quello delle Fi-

nanze, a quello del Tesoro, a quello della Difesa: quello della Pubblica Istruzione, tutti hanno proclamato a più riprese che l'opera doveva considerarsi urgente, indispensabile alla cultura italiana, e che i tempi dovevano essere bruciati per giungere alla fatidica cerimonia della posa della prima pietra. Si sa con certezza che la cerimonia avverrà chissà quando, ed è una certezza che lascia scontenti. Il progetto, come abbiamo detto, è ancora imbalsolato negli uffici del Consiglio superiore a Porta Pia e l'area non è ancora stata nemmeno consegnata al Genio civile.

Il dramma dei trasporti pubblici

Nessuna decisione dei LL.PP. per la rete metropolitana



Metropolitana, altro dolente capitolo. Sono trascorsi ormai più di due anni da quando venne approvata la legge per la costruzione del nuovo tronco Termini-Osteria del Curato e del tratto Termini-piazza Risorgimento. I progetti delle ditte che hanno partecipato all'appalto-concorso si trovano all'esame della speciale commissione nominata dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Qualche giorno fa una notizia di agenzia informava che la speciale commissione starebbe per concludere i lavori, consegnando la relazione che accompagnerà i progetti al Consiglio stesso, il quale a sua volta dovrà esaminare il tutto e dare il suo verdetto. Prassi burocratica a parte, dalle notizie raccolte da varie fonti si è appreso che una delle difficoltà in cui si è venuta a trovare la speciale com-

missione, risiede nel contrasto di interessi in gioco. Come è noto, anche la «Edison», dietro la sigla della «Metropolitana» partecipa alla gara, decisa logicamente a non lasciarsi mettere da parte. Intanto Roma cresce vertiginosamente. Mentre gli autorevoli membri dell'organismo ministeriale discutono sui vari progetti. Questa lentezza, questi esempi negativi, eccellenti, interviene della burocrazia nella vita della città romana non si contano più. Si vuole mutare le cose, affidando i reali problemi di Roma, bisogna compiere questo cerchio soffocante, per cui un ristretto gruppo di burocrati viene a trovarsi nelle condizioni di arbitro del peso degli organismi democratici: — dalla Amministrazione comunale eletta all'Ente Regione — deve invece essere decisivo.

Vertiginoso inseguimento con arresto a sorpresa

In stivali calzoni e bluson il fuggitivo: ma era donna

Era al volante di una «giuletta» rubata - La gimkana da borgata Gordiani alla Passeggiata Archeologica - Ferri da scasso e refurtiva - «2000» in fuga contro un muro

Era una donna, giovane e bella, lo spericolato autista che la scorsa notte, al volante di una «giuletta» rubata, ha dato tanto filo di torce alla potente «2000» della Mobile. Era una donna e quando, dopo tanti chilometri di folle inseguimento ad oltre 150 chilometri all'ora, gli agenti sono riusciti a farla fermare, non ha esitato un attimo, spallettata dal suo complicato, ad inguicciare un uomo lentissima colluttazione nel di-perto tentativo di sfuggire all'arresto. Ci sono voluti tutti e tre i poliziotti della pattuglia per immobilizzarla e trarla finalmente doma, a piazza Nizza. Si chiama Nazarena Putzu ed ha 25 anni; l'uomo che la solleva accanto è il 45enne Vittorio Pavan.

L'auto aveva pochi minuti prima segnalazione via radio che era una «giuletta» rubata. Il numero di targa — Potenza 27133 — era nell'elenco delle auto rubate, era stata avvistata sulla via Casilina da un vigile notturno. Gli agenti non allora cominciarono a pattugliare la zona e pochi attimi dopo l'auto era già in mano. L'auto era una «2000» della Mobile. Era una donna e quando, dopo tanti chilometri di folle inseguimento ad oltre 150 chilometri all'ora, gli agenti sono riusciti a farla fermare, non ha esitato un attimo, spallettata dal suo complicato, ad inguicciare un uomo lentissima colluttazione nel di-perto tentativo di sfuggire all'arresto. Ci sono voluti tutti e tre i poliziotti della pattuglia per immobilizzarla e trarla finalmente doma, a piazza Nizza. Si chiama Nazarena Putzu ed ha 25 anni; l'uomo che la solleva accanto è il 45enne Vittorio Pavan.



Nazarena Putzu

Ladri mattinieri

Svaligiano Virtadello

Il guardiano del noto magazzino si era allontanato per dieci minuti

Audace furto ieri mattina ai danni del magazzino «Virtadello», nella centralissima piazza Risorgimento. In meno di dieci minuti, alcuni sconosciuti hanno spazzato i lucchetti della serranda e si sono impadroniti di cinque preziosi soprabiti di pura lana d'ovino, di cui uno era di alta qualità, come è naturale, li sta ricercando.

Il furto è stato, dunque, portato a termine tra le 7.20 e le 7.30 negli ultimi dieci minuti, in cui il negozio rimane abbandonato. Il guardiano notturno, che si chiama Giovanni Arenini, esce infatti, abitualmente, per andare a fare colazione in un bar vicino. Lo ha fatto, naturalmente, anche ieri mattina: i ladri sono subito entrati in azione e hanno spazzato i lucchetti del continuo passaggio di pedoni, che già riempiva la piazza.

Essi non hanno dovuto fare altro che spezzare due grossi lucchetti della serranda. Lo hanno fatto con le classiche «tronchesi» ed hanno avuto via libera. Evidentemente, avevano già scelto la refurtiva: hanno puntato decisi su cinque soprabiti. Li hanno presi in braccio e con l'aria più naturale di questo mondo sono usciti in strada e sono risuati sulla loro vettura. Quando Giovanni Arenini è tornato nel negozio, non credeva nemmeno ai suoi occhi. Per anni lo stesso è accaduto possibile che alcuni ladri avessero avuto tanto coraggio e sangue freddo. Quindi non gli è mancato altro da fare che telefonare alla polizia.

«L'Autista, il ventunenne Romano Marcellini è stato arrestato. Gli agenti sono scesi rapidamente e si sono gettati su di lui che si sono difesi disperatamente: soprattutto l'autista, cui nella fuga è caduta la scoppoletta che così si è rivelato per una donna. Una donna giovane, bella, con dei lughisimissimi capelli che erano stati appunto nascosti sotto il cappellino, completamente vestita di lino con un paio di stivaloni al posto del «tacketti». Alla fine, la preponderanza numerica dei poliziotti ha avuto la meglio. Nazarena Putzu è stato con un paio di stivaloni al posto del «tacketti». Alla fine, la preponderanza numerica dei poliziotti ha avuto la meglio. Nazarena Putzu è stato con un paio di stivaloni al posto del «tacketti».

Comizio a Centocelle sulla situazione francese

Indetto dal Comitato antifascista di Centocelle, avrà luogo oggi alle 17, una pubblica manifestazione di solidarietà del popolo romano con i democratici e antifascisti francesi. Il comizio avrà luogo a Centocelle, in viale dell'Industria, alle 17, una pubblica manifestazione di solidarietà del popolo romano con i democratici e antifascisti francesi. Il comizio avrà luogo a Centocelle, in viale dell'Industria, alle 17, una pubblica manifestazione di solidarietà del popolo romano con i democratici e antifascisti francesi.

Il Partito

Riunione straordinaria dei segretari di sezione. I segretari delle Sezioni della città sono convocati per lunedì 20 a ore 10 in Camera Nazionale del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: «L'azione del Partito per la scelta a sinistra».

Convegni edili

A Tiburtino IV (Casa del Popolo) A. Gramsci questa mattina, venerdì 17, si terrà il convegno degli edili comunisti della circoscrizione Tiburtina. La relazione sarà tenuta dal compagno Roberto Javelli, presieduto dal compagno Fernando Di Giulio, vice segretario della Federazione. Altre iniziative sullo stesso argomento avranno luogo nei giorni seguenti: sabato 18, a Tiburtino IV, con il compagno Claudio Ciampi, presidente della Camera Nazionale del Lavoro, alle 10.30, in un'aula della Camera Nazionale del Lavoro, con il compagno Roberto Javelli, presidente della Camera Nazionale del Lavoro, alle 10.30, in un'aula della Camera Nazionale del Lavoro.

Comitato direttivo

Il comitato direttivo del C.D. di Federazione che doveva aver luogo lunedì 19 è stata rinviata a mercoledì 22 febbraio alle ore 9.

Mutilati e invalidi

Domani alle ore 18.30 assemblea generale in Federazione.

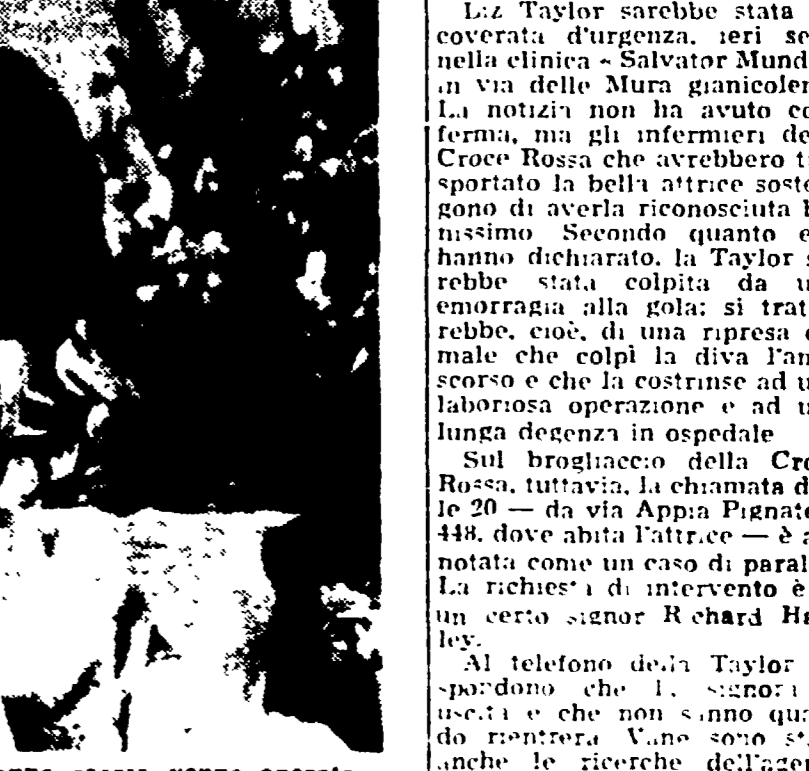
Convegni

I compagni dei comitati politici ed i segretari di cellula del

Per una emorragia alla gola

Liz Taylor in clinica: sarebbe di nuovo grave

Nessuna conferma dalla «Salvator Mundi» dove la C.R.I. avrebbe trasportato d'urgenza la bella attrice



Liz nella clinica, dove l'anno scorso venne operata

Liz Taylor sarebbe stata ricoverata d'urgenza, ieri sera, nella clinica «Salvator Mundi», in via delle Mura Giudaiche. La notizia non ha avuto conferma, ma gli infermieri della Croce Rossa che avrebbero trasportato la bella attrice sostengono di averla riconosciuta al massimo. Secondo quanto essi hanno dichiarato, la Taylor sarebbe stata colpita da una emorragia alla gola; si tratterebbe cioè di una ripresa del male che colpì la diva l'anno scorso e che la costrinse ad una laboriosa operazione e ad una lunga degenza in ospedale.

Sul brogliaccio della Croce Rossa, tuttavia, la chiamata del 20 — da via Appia Pignatelli 448, dove abita l'attrice — è annotata come un caso di paralisi. La richiesta di intervento è di un certo signor Richard Hau-

Al telefono della Taylor rispondono che l'attrice è usata e che non sanno quando rientrerà. Vano sono state anche le ricerche dell'agenzia dell'attrice, introvabile sia a casa che in ufficio. I fotografi, italiani e stranieri, messi in allarme dalla notizia, stazionano davanti alla clinica del Giordano, ma il personale ha smentito il ricovero il nome di Taylor e di Fischer.

Urge sangue

Giuseppe C. Pavan ha ricevuto da un ospedale San Giovanni un urgente richiedo di sangue. Per l'offerta, rivolgersi al centro trasfusioni dell'ospedale.

Lutto

E' morto ieri il compagno Aldo Genardi, antifascista e vecchio militante del Pci. Ai familiari, mancano le fraterne condollezze dei comunisti C. C. di Modena e dell'Unità.

MERAVIGLIOSE LE NUOVE MACCHINE PER MAGLIERIA INMEA - FLORIO

SALENO - Via Principato, 1/1A. LUNGHE RATEAZIONI. INSEGNAMENTO A DOMICILIO. TUTTO PER LA MAGLIAIA AI MIGLIORI PREZZI.

TUTTI I TELEVISORI PRONTI 2° CANALE CUCINE MOBILI CUCINA FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA COME SEMPRE DI PREZZI PIU' BASSI. Offerta speciale TELEVISORE 23" ULTIMO MODELLO MAGNADYNE PRONTO PER IL 2° CANALE £ 165.000. REGISTRATORI VOCE da L. 290.000. RADIO-DISCHI FONDAVALIGIE-ASPIRAPOLVERE-LUCIDATRICI-SCALDABACCHI-TERMOFONI ecc.

Clamoroze rivelazioni nella conferenza stampa della C.d.L.

Come quello dei nazisti il gas erogato dalla Romana

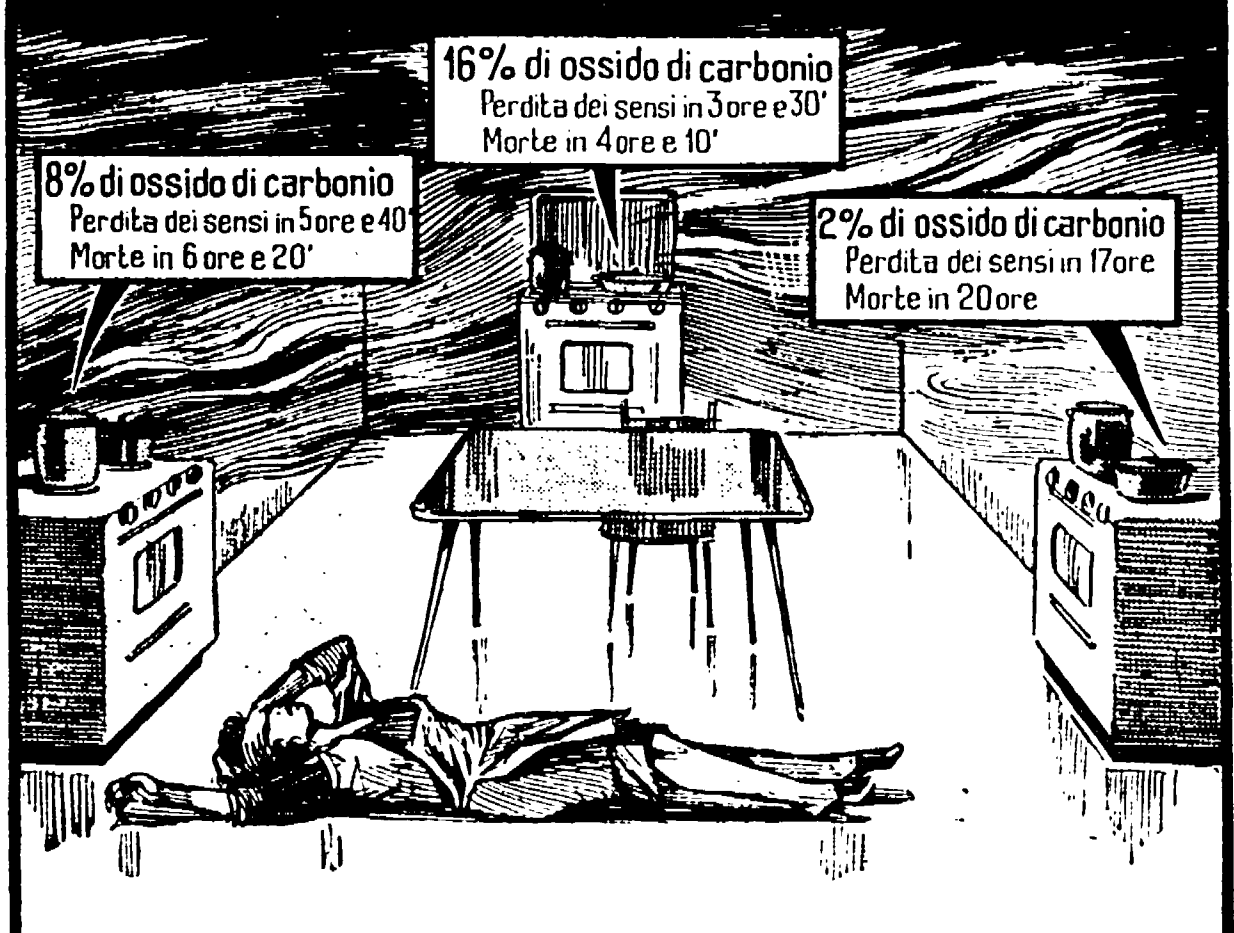
I sindacati chiedono al Prefetto: 1) svelenamento del prodotto; 2) revisione delle tariffe; 3) revoca della concessione al monopolio - La prospettiva di un metanodotto

Il progresso tecnico e scientifico non sta mai in un progresso sociale se non è controllato da forze democratiche...

Morte silenziosa in quattro ore. I nazisti studiarono un sistema di produzione del gas per procedere ad una economica eliminazione di milioni di esseri umani...

Le distrazioni lasciarono aperto il fornello per 4 ore, con la perdita di coscienza in un tempo ancora più breve...

La Romana aveva su ogni metro cubo prodotto, si avvicina alla cifra del 4 per cento di ossigeno...



Ecco tre esempi dei gradi di tossicità e delle sue conseguenze. La Romana eroga un gas con il 18 per cento di ossido di carbonio...

Le trappole mortali che circondano la città. Dei 34 passaggi a livello solo 2 verranno eliminati

Nel compartimento di Roma 500 incroci fra strada e binari



Uno dei tragici incidenti al passaggio a livello della Mugliana. Tanto e frantumata, due persone sono morte

Le Ferrovie dello Stato hanno iniziato le indagini per definire il grado di pericolosità dei passaggi a livello esistenti nei vari compartimenti...

I profitti del monopolio

Il monopolio non mette ciglio di fronte al progresso tecnico e scientifico che va in altra direzione...

Avvicinata alla concessione che scade nel 1956, la Romana crede di poter mantenere lo status quo...

Concluse le indagini della Magistratura

Denunciata per sfruttamento Milly la statale squillo

Accusate di favoreggiamento due minorenni che partecipavano ai festini

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi domenica 18 febbraio (96) Giovedì 17, domenica 18, lunedì 19...



June Hazel

OFFICINE DI TURNO. Secondo turno (ore 9-21): Fabbrica Miele, via Cesare Battisti...

DOPO L'ATTACCO DELLA SINISTRA

Crisi nella DC romana

Settimana decisiva per il Consiglio provinciale

La settimana trascorsa è stata ricca di colpi di scena per la giunta di viale Mazzini...

Truffatore con complice

Rifila la «patacca» ad una ottantenne

La donna ha sborsato 20.000 lire per un orologio che non ne vale la metà

L'esperienza accumulata in 43 anni di vita non è servita a nulla alla signora Giuseppina Masotta...

Proroga per cambiare i contratti

Tariffe elettriche la scelta a giugno

Gli utenti delle aziende elettriche hanno avuto una utile scelta tra due tipi di contratto...

Dibattito sul divorzio a Monte Sacro

Proponendo del Circolo Culturale Monte Sacro (Cassa Sempione) 273 oggi avrà luogo, alle ore 10, al Cinema Aniene...

Lotta dei gasisti per tutti i cittadini

A grandi linee, questa conferenza stampa - per molti versi esplosiva - tenuta ieri dai dirigenti della Camera di Commercio...

MAS MAGAZZINI ALLO STATO COMMUNICATO ESTRAZIONE PREMI CONCORSO BUONI STRENNI 1961-1962

Lord, VIA MERULANA, 41-42 Tel. 732.330 CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - IMPERMEABILI SOLO PER POCHI GIORNI SALDI DI FINE STAGIONE con SCONTI dal 50 al 70% di tutte le merci esistenti

Consar Via Appia Nuova, 42-41 - Telefono 760.660 Via Ostiense, 21 - 29 - Telefono 593.051 Via Salaria, 91 - Telefono 817.312

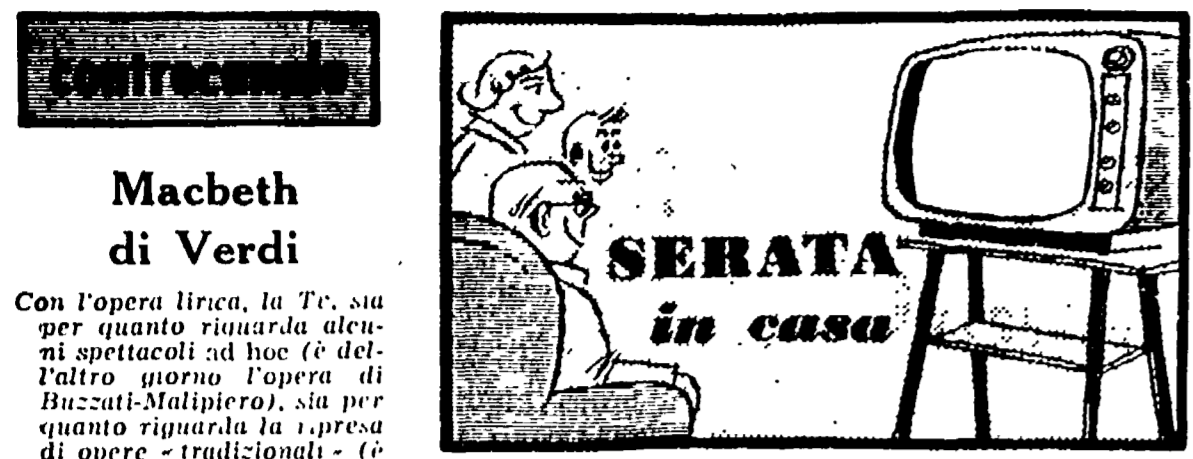
MAMME! Future MAMME!!! CARROZZINE - LETTINI SEGGIOLINI - PASSEGGINI il più INTERESSANTE ASSORTIMENTO SCONTI SPECIALI CONSORTI

DIVANI LETTO Stile moderno - Svedese - Classico VARI MODELLI DA L. 50.000 IN POI

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI, RADIO LUCIDATRICI, LAVATRICI, ASPIRAPOLVERE, IRRENA LAMPADARI, CUCINE A GAS, REGISTRATORI, FRIGORIFERI, MOBILI CUCINA

La settimana televisiva

Eduardo se ne va, arrivano



Macbeth di Verdi

Con l'opera lirica, la Tv. sta per quanto riguarda alcuni spettacoli ad hoc (è del Teatro lirico di Parma).

Inizia il ciclo dedicato a O'Neill

Con «La luna dei Caraibi» si apre stasera sul nazionale il ciclo dedicato al «Dramma marino» di Eugene O'Neill.

Il campione di «Caccia al numero»

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero». Il signor Tresoldi è un personaggio abbaiato di stato civile, esperto in grafologia e collezione di francobolli.

Ubaldo Lay è tra gli interpreti del dramma di O'Neill in onda stasera sul primo (ore 21,05)



I PROGRAMMI DI OGGI

Table with 3 columns: Time, Program Name, and Details. Includes programs like 'La TV degli agricoltori', 'Carnevale 1962', 'Sport: sci', 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Sport', 'Itinerario quiz', 'Telegiornale sport', 'Telegiornale', 'La luna dei Caraibi', 'Tempo di jazz', 'La domenica sportiva', 'Caccia al numero', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Caccia al numero', 'Telegiornale', 'Sport'.

le farse di Fo

Il ciclo del teatro di Eduardo si concluderà domani sera, sul secondo canale, con la messa in onda di «Sabato, domenica e lunedì».

«Sabato, domenica e lunedì», per la prima volta in televisione, è una farsa di Eduardo de Fo. Anche qui, Eduardo si rifà ai tempi a lui cari: Peppino Priore, così si chiama il protagonista, dubita della fedeltà della moglie.

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è un personaggio abbaiato di stato civile, esperto in grafologia e collezione di francobolli.

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

Il signor Tresoldi è il nuovo campione di «Caccia al numero».

SCHEMI E LIBRI

Diurna all'Opera de «La vida breve». Oggi, in abbinamento diurno all'opera lirica di «La vida breve» di M. De Falla.

Palazzo Brancaccio (Largo Brancaccio 82). Oggi 18 febbraio, ore 17. GRANDE TEATRO CARNEVALISSIMO.

Leitner-Gulda oggi all'Auditorio. Oggi, domenica 18 alle 17.00, all'Auditorio di via della Conciliazione.

Le prime. Musica L'Orchestra Ramat Gan all'Aula Magna. Il giovane stato di Israele ha un solo complesso di musica da camera.

Benevento - 2° Festival della canzone. Benevento, 17 - Il Comitato Provinciale della Canzone di Benevento ha reso noto che il «Secondo Festival della Canzone di Benevento» si terrà nel Capolungo del Sannio.

Cinema Robinson nell'isola dei corsari. Colorata favoletta educativa, che reca la firma di Walt Disney.

Cinema sovietico del «disgelo», al Rialto. Il ciclo di culture e memorie del «disgelo» di L. M. L. B. B. B.

Advertisement for 'AL CAPITOL IL PARADISO... DE' featuring Ugo Gregoretti. Includes text like 'Un film magro e nudo che afferra alla gola come un western e fa pensare...'

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. «Disorzo all'italiana» una satira sfarzosa della legislazione marinara.

«Una vita difficile» (storia umana e satirica di un italiano dal '33 a oggi).

«Le vacanze di monsieur Hulo» (una esilarante storia in mezzo ad un mondo decadente).

«Victor e tutti» (uno sconvolgente atto d'accusa contro il nazismo).

«Leoni al sole» (una pungente commedia sui quantomeno scapigliati di Postano di Radio City).

«I cannoni di Navarone» (avventuroso episodio della guerra antimissile).

«Spartacus» (l'epica Hollywoodiana di un gladiatore di Roma).

«Lo spaccone» (attraverso la storia di un giornalista di Radio City).

«L'assassino» (un accuato giallo psicologico italiano all'Odeon).

«Io amo tu ami» (una delicata antologia dell'amaro).

Regilla: Erode al centro della terra. Totoltruffa '62. Rubino: Giuseppe venduto dai fratelli.

Accademia: Cavalcata di Salvo. Alessandrino: Impeccazione alla Falba.

Chiesa Nuova: Il conquistatore d'Orienti.

Mentre gli « outsider » sperano i « grandi » stanno col batticuore

Sanremo: «Tango italiano» o «Addio, addio»?



Milva: «Tango Italiano» - Modugno: «Addio, addio»

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 17. — Domani sapremo. Domani sapremo chi l'ha spuntata: Villa-Modugno o Milva-Bruni? O non ci sarà una sorpresa, si chiama essa Tony Renis, Gino Bramieri, Aurelio Fierro o Jolanda Rossin?

Le ultime notizie, riguardanti le vendite di dischi nei negozi delle principali città d'Italia, sono state concordati nell'indicare «Tango italiano» e «Addio addio», tra le più vendute. Ma nessuno crede la vendita dei dischi rispecchi anche l'andamento del votofestival. Stamani, il grosso della troupe del dodicesimo festival è giunta al casinò, per le ultime prove. Molto meno rumorosa di una settimana fa (i cantanti sono ridotti a una ventina, contro i 45 della prima serata) e molto meno allegri, non ha determinato il morbosissimo interesse di allora. I cantanti hanno provato frettolosamente, poi se la sono squagliata e sono andati alla scoperta dei luoghi incantati che circondano Sanremo.

Sono rimasti al casinò, invece, i discografici. Hanno tutta l'aria di impiegati del ministero delle finanze e ogni tanto tirano fuori carta e matita e sulla base di dati misteriosi, cominciano a trarre somme, a fare pronostici.

Ma solo domani sarà supremo. Supremo le cifre, supremo il vincitore. Già sappiamo, invece, il bilancio di questo dodicesimo festival che ha avuto come unico motivo d'interesse lo scontro tra i « tre grandi », senza invece ricreare né una novità nuova, né una canzone nuova, né una canzone nuova.

Le canzoni sono state quasi tutte al di sotto della aspettativa. Nel grigio panorama del festival, si sono sfilati pochi infatti come «Stanno al luna park» e «Quando, quando, quando». A una settimana di distanza, non è mutato il giudizio su «Addio, addio» che resta una canzone difficile e senza quel respiro che caratterizzava altre composizioni di Modugno. Come non muta su «Tango italiano», che quest'anno ed invece Aurelio Fierro, anche lui entrato con due canzoni in finale. Ma ancora più contento di lui è Tony Renis. Tony è diventato un'isola al suo attivo canzoni come «Tenerenza», l'anno scorso presentò a Pozzangheri e che non entrò in finale. Ma la canzone ha avuto successo lo stesso. Dalida ne ha fatto un best-seller, in Francia. Quest'anno, Renis non ha deviato dalla sua strada. Ha scritto un'altra canzone allegria e che è andata bene. Certo, non rincerà. Ma «Quando, quando, quando» è già un grosso successo commerciale.

E sono contenti Miriam Del Mare, che con «Stanno al luna park» ha dimostrato di saper fare e Jolanda Rossin, che ha portato al successo quella brutta ma orecchiabile canzone che è «Un'anima leggera».

Rossin, che è molto conosciuta all'estero, parteciperà anche al «Barlumeo» di Vittorio Gassman ed ha partecipato un'altra volta alla trasmissione di «Tango italiano». La canzone, che è molto buona, è «Spicchio», di due minuti ciascuno. Nel primo impersone un bruto di Teodoro di via Teulada, nel secondo un fattorino da strapazzo che vive ai margini del cinema. Conchi, che è stato in prigione in Sardegna, il 4 novembre 1951, dopo esser il direttore del servizio giornalistico. Possibile fare una previsione? No, non è possibile. Da noi comunque le vendite dei dischi nelle maggiori città, quali ci sono state comunicate oggi da fonti ufficiose.

A Bolzano, pochi dischi venduti. Primo, comunque, «Tango italiano», poi «Addio, addio» e «Quando, quando, quando».

A Verona: «Tango italiano» e «Quando, quando, quando».

A Trieste: «Addio, addio» e «Tango italiano». Scappano

«Lui andava a cavallo» e «Quando, quando, quando». A Venezia: «Addio, addio» e «Tango italiano» a pari merito, seguiti da «Gondoli gondola» che naturalmente viene considerata la canzone di Venezia ed avrà quindi molto successo.

A Bologna, grande successo di Milva con «Tango italiano».

A Genova, Tony Renis sembra battere tutti. Molto successo è stato riscosso anche dalla edizione di «Tango italiano» cantata da Cecchi Mazzetti, la quale ha cominciato la strada e inizia subito col ritornello, alla maniera di Connie Francis.

A Firenze è in testa «Addio, addio». Ma le vendite sono molto basse. Lo scorso anno, dopo due giorni, erano già state vendute 1500 copie di «2400 baci». Quest'anno si sono venduti solo 300 dischi del festival.

A Bari: Quando, quando, quando è in testa.

I dischi venduti

E gli altri? Sergio Bruni è entrato in finale con due canzoni ed è contentissimo. La sua interpretazione di «Tango italiano» è stata antitetica a quella di Milva. Ma Bruni se l'è ricercata per il suo stile che, bisogna riconoscerlo, è tutto personale e per qualche verso molto originale.

Fallito, almeno sembra, l'esperimento Gino Bramieri. Ha cantato due canzoni, ma solo una è entrata in finale. Insomma, la ribalta di Sanremo non è fatta per i comici. Il pubblico vuole delle canzoni, non accetta il bluff, l'imposizione di una brutta canzone soltanto perché è cantata in un personaggio simpatico.

Chi può essere contento è invece Aurelio Fierro, anche lui entrato con due canzoni in finale. Ma ancora più contento di lui è Tony Renis. Tony è diventato un'isola al suo attivo canzoni come «Tenerenza», l'anno scorso presentò a Pozzangheri e che non entrò in finale. Ma la canzone ha avuto successo lo stesso. Dalida ne ha fatto un best-seller, in Francia. Quest'anno, Renis non ha deviato dalla sua strada. Ha scritto un'altra canzone allegria e che è andata bene. Certo, non rincerà. Ma «Quando, quando, quando» è già un grosso successo commerciale.

E sono contenti Miriam Del Mare, che con «Stanno al luna park» ha dimostrato di saper fare e Jolanda Rossin, che ha portato al successo quella brutta ma orecchiabile canzone che è «Un'anima leggera».

«Lui andava a cavallo» e «Quando, quando, quando». A Venezia: «Addio, addio» e «Tango italiano» a pari merito, seguiti da «Gondoli gondola» che naturalmente viene considerata la canzone di Venezia ed avrà quindi molto successo.

A Bologna, grande successo di Milva con «Tango italiano».

A Genova, Tony Renis sembra battere tutti. Molto successo è stato riscosso anche dalla edizione di «Tango italiano» cantata da Cecchi Mazzetti, la quale ha cominciato la strada e inizia subito col ritornello, alla maniera di Connie Francis.

A Firenze è in testa «Addio, addio». Ma le vendite sono molto basse. Lo scorso anno, dopo due giorni, erano già state vendute 1500 copie di «2400 baci». Quest'anno si sono venduti solo 300 dischi del festival.

A Bari: Quando, quando, quando è in testa.

Film per Tanya

Secondo le comunicazioni arrivate qui a Sanremo dagli industriali, le vendite sarebbero all'incirca queste: 75.000 copie di «Tango italiano», 45.000 di «Addio, addio».

Bastano queste due cifre a fare una previsione? Non bastano. Perciò, aspettiamo domani sera, quando Tagliani (che ha avuto un brutto incidente d'auto ma che dovrebbe riuscire ad essere al Casinò) aggiungerà i dati: «La canzone che Sanremo lancia per il 1962...».

Ci saranno invece le canzoni Tanya, Edda Montanari e Bruna Lelli che pure essendo state eliminate nelle selezioni fruiscono di un ritorno premio. A loro intatti il regista Mario Mattoli ha assegnato il premio «Simpatico», un distinguimento che normalmente si conferisce al festival Tanya, probabilmente, interpretati anche un film.

LEONCARLO SETTIMELLI

Via Teulada

Chet Baker domenica in "Tempo di Jazz"

Chet Baker, dopo la sua esibizione in Alta Italia trasmessa dagli studi milanesi, e che ha anche a Roma, in via Teulada Partecipando alla trasmissione di «Tempo di Jazz», in onda domenica 19 febbraio, la partecipazione del trombettista alla internazionale trasmissione segna il suo debutto sul palcoscenico jazzistico italiano. Il concerto, che si svolgerà alle 22.15 in diretta su Rai 1, sarà condotto da Sipi, che ha in programma di dare in questi minuti di intervista a Chet Baker. Nel primo impersone un bruto di Teodoro di via Teulada, nel secondo un fattorino da strapazzo che vive ai margini del cinema. Conchi, che è stato in prigione in Sardegna, il 4 novembre 1951, dopo esser il direttore del servizio giornalistico. Possibile fare una previsione? No, non è possibile. Da noi comunque le vendite dei dischi nelle maggiori città, quali ci sono state comunicate oggi da fonti ufficiose.

In aprile il festival della Canzone Mediterranea

AGRIGENTO, 17. — Il quarto Festival Internazionale della Canzone Mediterranea si svolgerà ad Agrigento nei giorni 24 e 25 di aprile. Novantadue canzoni sono state fatte pervenire dall'Italia, dalla Grecia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Turchia, dal Monte e da altri Paesi del Mediterraneo.



Renzo Ricci in una scena de «Il Cardinale di Spagna» di Henry De Montherlant che si programma in questi giorni al Teatro Valle

Cinema

Incassi: continua il duello Italia-USA

La vorticosa girandola degli incassi delle statistiche e delle classifiche continua a confermare il buon andamento del cinema italiano. Non sono ormai i successi che la cinematografica nazionale raccoglie da qualche anno a questa parte, soprattutto per merito di alcuni film coraggiosi e per un positivo momento che si esauriva, in certa misura, nei gusti del pubblico.

Oggi si può dire ancora una volta che gli autori si sono impegnati maggiormente e che gli spettatori hanno risposto largamente alle aspettative, dando (purtroppo ancora oggi con diverse e contraddittorie incertezze) fiducia a chi ha investito. Da questo e alle statistiche tutto va bene e che la situazione è più che florida, naturalmente, ce ne corre.

Niente di più interessante, infatti, dei giudizi dei produttori, che tendono a togliere complicate combinazioni finanziarie con le società di mezzo mondo, a tutto danno della qualità, soffocano ancora troppo la libertà degli autori, e, a tutto danno di tutti i loro bravi sforzi per alimentare certo cinema qualitativo ed evasivo.

La premessa ci sembrava necessaria, prima di passare alle notizie, che, con un po' di ritardo, proprio perché, troppo spesso, le statistiche, viste da un angolo visuale tutto particolare, possono non corrispondere alla situazione reale situazione di mercato.

Comunque, due sono gli elementi che saltano immediatamente agli occhi scorrendo un consuntivo degli incassi: dall'agosto '59 al gennaio scorso, nelle sedici città capozona (Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Messina, Ancona) e per le sole prime visioni: l'indubbio successo del cinema italiano e del declino, anche questo ormai notevole, del cinema americano. Le altre cinematografiche, rupe, inoltre, sono praticamente quasi scomparse dalla lotta sul nostro mercato.

Ed eccoci alle cifre. Nel periodo che abbiamo preso in considerazione, le ditte di produzione e distribuzione hanno presentato nei cinema di prima visione 621 pellicole delle quali 195 italiane, 260 americane, 43 di produzione di 133 francesi, inglesi e tedesche.

Delle 195 pellicole nazionali, nelle sedici città capozona e sempre solo nelle prime visioni, 57, pari al 29,2 per cento, hanno raggiunto l'incasso lordo di 150 milioni d'incasso lordo.

Delle 260 pellicole americane, 68, pari al 26,1, hanno raggiunto lo stesso risultato.

Delle pellicole di produzione straniera, 117, su 43 proiettate, sono arrivate ai 50 milioni. Per le pellicole di altre cinematografiche, infine, su 137 pellicole proiettate, 88 hanno raggiunto l'incasso che si aggira sui 50 milioni.

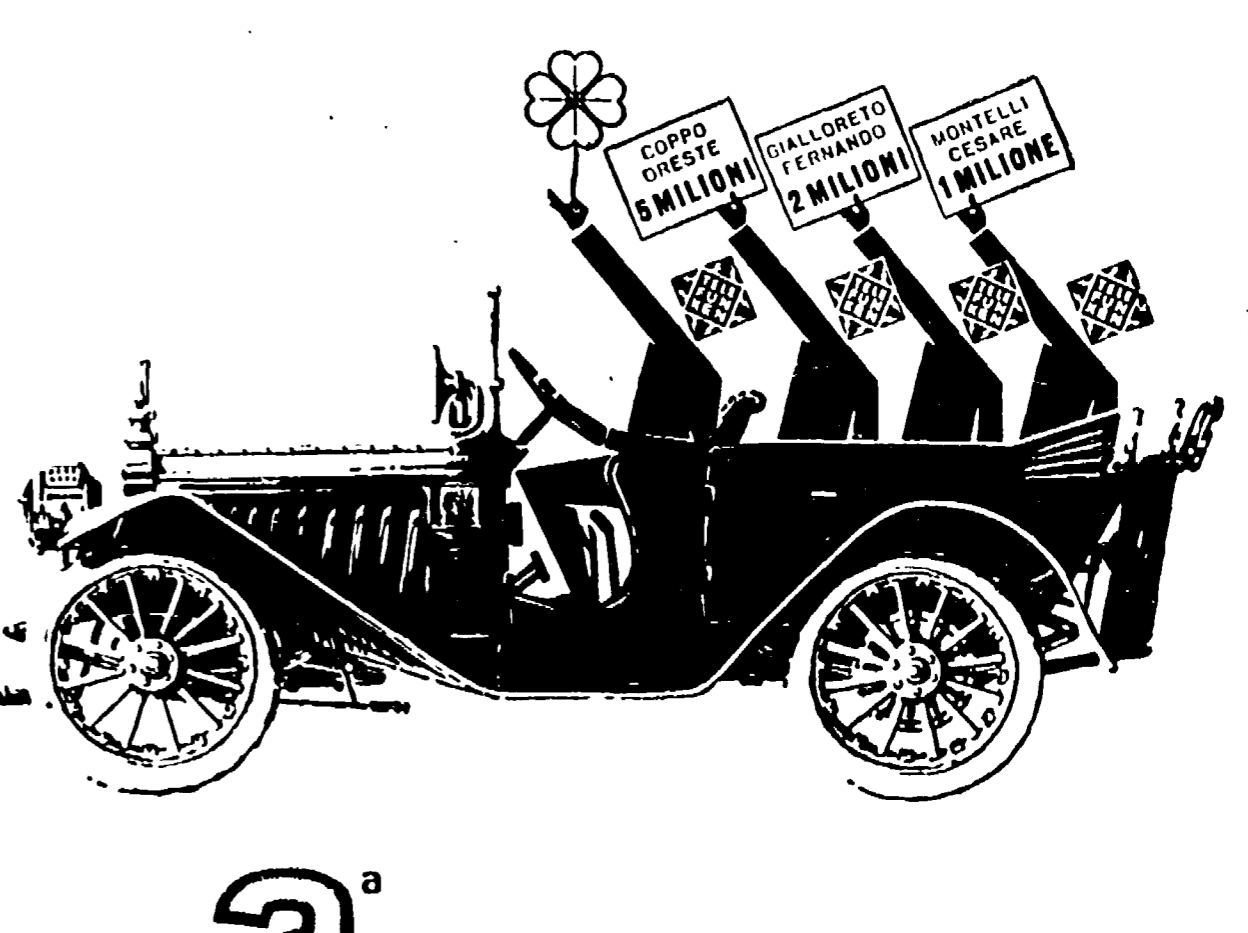
L'interesse preminente per il cinema italiano e per quello americano viene così confermato.

Sempre nel periodo che abbiamo preso in esame (agosto 1959-gennaio 1962) l'Italia ha avuto ben undici film con incasso superiore ai 200 milioni e la grande guerra - lire 352.749.000 - «Rocco e i suoi fratelli» - 129.196.000 - «Tutti a casa» - 129.196.000 - «Grimen» - 285 milioni - «Il sole» - 233.000.000 - «Barabba» - 357 milioni - 220.000.000 - «I due nemici» - 321.090.000 - «Eid» - 258.128.000 - «Una vita difficile» - 245.794.000 - «Don Camillo e Don Peppino» - 220 milioni - «L'incubo» - 225.895.000 - «Divorzio all'italiana» - 205.593.000.

I film americani che hanno raggiunto lo stesso risultato sono dieci. A qualcuno piace Goldo - lire 475 milioni 593.000 - «Intrigo internazionale» - 237 milioni - 130.000 - «Ben Hur» - 536 milioni 700.000 - «Psyco» - 295 milioni 700.000 - «Gli incredibili» - 209.938.000 - «Dalla terra», 204.773.000 - «I cannoni di Navarone» - 315 milioni - 445.000.000 - «Le piace Bruma» - 218.874.000 - «L'esodo» - 214.362.000 - «Dieci volti della vendetta» - 210 milioni 154.000.

Di fronte alle compagnie americane che nell'ultima stagione avevano incassato 527 milioni in più, si ha l'eccezionale aumento delle compagnie italiane che hanno incassato, nei confronti della stagione 1959-59, un miliardo e seicentotrentasette milioni in più. La cifra, ovviamente, deve essere valutata con grande attenzione, tenendo conto dell'aumento del prezzo dei biglietti e del permanere, ancora oggi, del fenomeno «diminuzione spettatori» nelle sale cinematografiche.

M. G.



2° estrazione del 23 GENNAIO

1° premio 5 MILIONI COPPO ORESTE Via Morosini, 14 - Milano
2° premio 2 MILIONI GIALLORETO FERNANDO Via Colonnata, 128 - Chiotti Scalo
3° premio 1 MILIONE MONTELLI CESARE Via XX Settembre, 13 - Jesi (Ancona)

1ª estrazione del 15 NOVEMBRE

1° premio 5 MILIONI GIORDANO BIAGIO Via Cesare Battisti, 49 - Cardito (Napoli)
2° premio 2 MILIONI BISOL GIUSEPPE Ferrigno (Latina)
3° premio 1 MILIONE REDAELLI MODESTO Cascina Caparra, 50 - Vergo Zoccorino (Milano)

e altri 154 premiati con gettoni d'oro 18 Kr.

1° premio 5 MILIONI
2° premio 2 MILIONI
3° premio 1 MILIONE

1° premio 5 MILIONI
2° premio 2 MILIONI
3° premio 1 MILIONE

anche Voi potete vincere alla prossima estrazione del 2 marzo partecipando al quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI TELEFUNKEN

la marca mondiale

Le 12 finaliste

Queste sono le dodici canzoni finaliste (in ordine alfabetico) dalle quali dovrà uscire la vincitrice:

CANZONI	CANTANTI
Addio, addio di Migliacci-Modugno	Domenico Modugno Claudio Villa
Aspettandoli di D'Acquisto-Seracini	Tonina Torrielli Nelly Fioramonti
Buongiorno amore di Panzeri-Dorelli	Johnny Dorelli Betty Curtis
Cipria di sole di Marotta-Mazzocco	Joe Sentieri Aurelio Fierro
Gondoli gondola di Nisa-Carusone	Sergio Bruni Ernesto Bonino
Inventiamo la vita di Testoni-Mascheroni	Nunzio Gallo Rocco Montana
Lui andava a cavallo di Nisa-Ravasini	Gino Bramieri Aurelio Fierro
Passa il tempo di Bertini-Taccani	Flo Sandon's Mario D'Alba
Quando, quando, quando di Renis-Testa	Tony Renis Emilio Pericoli
Stanno al luna park di Pallavicini-Irri-C.A. Rossi	Milva Miriam Del Mare
Tango italiano di Pallavicini-Beretta-Malgoni	Milva Sergio Bruni
Un'anima leggera di Bergamini-Rolla	Arturo Testa Jolanda Rossin

Germania U.S.A.

Il governo discuterà la crisi del cinema

BONN, 17. — Il governo tedesco di Bonn è pronto a discutere in parlamento la crisi del settore cinematografico. Alla fine di marzo, infatti, il Bundestag ascolterà una relazione del governo sulla situazione dell'industria cinematografica. La decisione è stata presa in seguito all'approvazione da parte della Dieta Federale di una mozione del gruppo parlamentare socialdemocratico che chiede, tra le cose, che il governo si occupi di questo settore. L'industria tedesca del cinema è in crisi da tempo e si prevede che nel 1961 i guadagni sono diminuiti di 15 per cento.

Il film è stato realizzato da Stanley Kubrick, nato per gli lavori, impegnati e meravigliosi.

Comunque, il fatto che i politici non si occupino di questo settore è un guaio, perché la legge della decenza e della gerarchia, come che negli USA, non dispone certamente a favore del lavoro di Kubrick.

Il film si divide in due e nella durata di due ore e mezzo, e costerà più di due milioni di dollari. È interpretato da James Mason e dalla moglie Sue Lyon di quattordici anni.

Altri interpreti sono Peter Sellers e Shelley Winters.

L'adattamento per lo schermo è stato curato dallo stesso Kubrick che ha però definito il film una «versione comica» del libro.

«Lolita», non piace ai cattolici americani

HOLLYWOOD, 17. — Il direttore Goldwyn Mayer è stato informato del noto romanzo di Vladimir Nabokov e dell'adattamento cinematografico. Il film è stato realizzato da Stanley Kubrick, nato per gli lavori, impegnati e meravigliosi.

Comunque, il fatto che i politici non si occupino di questo settore è un guaio, perché la legge della decenza e della gerarchia, come che negli USA, non dispone certamente a favore del lavoro di Kubrick.

Il film si divide in due e nella durata di due ore e mezzo, e costerà più di due milioni di dollari. È interpretato da James Mason e dalla moglie Sue Lyon di quattordici anni.

Altri interpreti sono Peter Sellers e Shelley Winters.

L'adattamento per lo schermo è stato curato dallo stesso Kubrick che ha però definito il film una «versione comica» del libro.

Il governo discuterà la crisi del cinema

BONN, 17. — Il governo tedesco di Bonn è pronto a discutere in parlamento la crisi del settore cinematografico. Alla fine di marzo, infatti, il Bundestag ascolterà una relazione del governo sulla situazione dell'industria cinematografica. La decisione è stata presa in seguito all'approvazione da parte della Dieta Federale di una mozione del gruppo parlamentare socialdemocratico che chiede, tra le cose, che il governo si occupi di questo settore. L'industria tedesca del cinema è in crisi da tempo e si prevede che nel 1961 i guadagni sono diminuiti di 15 per cento.

Il film è stato realizzato da Stanley Kubrick, nato per gli lavori, impegnati e meravigliosi.

Comunque, il fatto che i politici non si occupino di questo settore è un guaio, perché la legge della decenza e della gerarchia, come che negli USA, non dispone certamente a favore del lavoro di Kubrick.

Il film si divide in due e nella durata di due ore e mezzo, e costerà più di due milioni di dollari. È interpretato da James Mason e dalla moglie Sue Lyon di quattordici anni.

Altri interpreti sono Peter Sellers e Shelley Winters.

L'adattamento per lo schermo è stato curato dallo stesso Kubrick che ha però definito il film una «versione comica» del libro.

«Lolita», non piace ai cattolici americani

HOLLYWOOD, 17. — Il direttore Goldwyn Mayer è stato informato del noto romanzo di Vladimir Nabokov e dell'adattamento cinematografico. Il film è stato realizzato da Stanley Kubrick, nato per gli lavori, impegnati e meravigliosi.

Comunque, il fatto che i politici non si occupino di questo settore è un guaio, perché la legge della decenza e della gerarchia, come che negli USA, non dispone certamente a favore del lavoro di Kubrick.

Il film si divide in due e nella durata di due ore e mezzo, e costerà più di due milioni di dollari. È interpretato da James Mason e dalla moglie Sue Lyon di quattordici anni.

Altri interpreti sono Peter Sellers e Shelley Winters.

L'adattamento per lo schermo è stato curato dallo stesso Kubrick che ha però definito il film una «versione comica» del libro.

Per sfruttare eventuali battute d'arresto delle altre grandi

La Roma a Venezia punterà alla vittoria

Sarà una giornata tranquilla, o le previsioni andranno ancora una volta a gambe all'aria? Difficile dirlo...

stipulare il più valido banco di prova per la «nuova» Roma che domenica ha...

piuttosto da sottolineare che il Lanerossi ha bisogno di punti, mentre i petroniani si battono ormai solo per onori di firma.

Spal (21) Fiorentina (37) I ferraresi hanno promesso a Ferrara che faranno del tutto per battere anche la Fiorentina...

Lecco (16) Milan (36) Ancora privo di Sani e lasciando parecchie perplessità per certe battute a vuoto della difesa, il Milan si appresta a compiere una difficile trasferta su un campo veramente infuocato...

Mantova (24) Torino (27) Il Torino è in «fase calante»: ma il rientro di Lupo potrebbe permettere ai granata di compiere una impegnativa anche se obbligatoriamente il campo del Mantova resta uno dei più difficili da espugnare.

Inter (36) Udinese (9) E' vero che l'Udinese è reduce dall'exploit in casa del Torino: ma è assai difficile pensare che i friulani possano ripetersi a San Siro...

Sampdoria (20) Atalanta (30) Reduce da una serie di risultati negativi la Sampdoria cercherà di rimettersi in carreggiata con l'incontro di oggi a Marassi...

Gli arbitri di oggi SERIE A: Catania - Padova; Campanari; Inter-Udinese; De Bonis; Juventus-Palermo; Sarni; L. R. Vicenza-Bologna; Sbardella; Lecco-Milan; Bonetto; Mantova-Torino; Letta; Sampdoria - Atalanta; Francesco; Spal-Fiorentina; Adams; Venezia-Roma; Marchese.

Venezia (17) Roma (33) La Venezia ha bisogno di punti e si batterà quindi con il massimo impegno.

Catania (24) Padova (16) Enforziti dalla vittoria colta contro la Juventus (assai incompleta a dir la verità) gli etnei sperano di fare il «bis» contro il Padova...

COSI' AL «FLAMINIO» (ORE 15) LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni.

Per Sani e Lojaco squalifiche ridotte



LOJACO



SANI

MILANO, 17 - La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha ridotto le squalifiche dei giocatori Sani (Milan) e Lojaco (Roma) da tre a due giornate.

Per Sani e Lojaco squalifiche ridotte. La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha ridotto le squalifiche dei giocatori Sani (Milan) e Lojaco (Roma) da tre a due giornate.

La prova più importante è ovviamente l'Optional 1, dotato di ben 1.575.000 lire di premi, in cui, sulla distanza di 1600 metri, faranno la loro ricomparsa dopo il riposo invernale e la stagione natalizia alcuni soggetti ben valutati, ed in primo passaggio lo scudetto.

Dodici i cavalli rimasti iscritti, capeggiati al primo da Governor con 58 chili e mezzo e con Palma peso piumi a 46 chili. I successivi sono: Saxon, Spunk a 53 chili e mezzo, Saxa e Governor ma qualcuno dei pesi leggeri potrebbe fornire la sorpresa.

Nell'Optional 2 (1600 metri) 1600 in pista piccola) gli iscritti sono otto e tra essi: Premiere, Caboto, Cristallo meritano i favori del pronostico.

Il programma comprende otto interessanti prove. Inizio alle 14.30. Ecco le nostre scelte: 1. corsa: Mashpee, Fleur de Bois; 2. corsa: Copie di Trumps, Bonaterra; 3. corsa: Darandol, 7.3. Mox, Mirbio; 4. corsa: Premiere, Caboto, Cristallo; 5. corsa: Spunk, Saxa; Governor; 6. corsa: Siliano, Gelmo, Duzola; 7. corsa: Elmore, D. Loris, Squero; 8. corsa: Pinzano, Valley, Seine Seine.

Juarez vince nel Pr. Ostia Juarez ha evitato con un prudente avvio il consueto errore del premio Ostia, al centro del convegno di fronte a Tor di Valle, ed al primo passaggio ha affiancato la batistrada Petrusa...

La Commissione ha inoltre accolto parzialmente l'opposizione della Roma contro le squalifiche per tre giornate effettive di gara inflitta al giocatore Francesco Lojaco, per comportamento inopportuno nei confronti di un guardalinea, dal giudice sportivo della Lega Nazionale il 7 febbraio 1962, riducendo tale squalifica a due giornate.

Al «Flaminio» un incontro quasi decisivo Un bivio per la Lazio il match col Modena Il Verona ospita la Sambenedettese mentre il Genoa va a Monza

Anche oggi sarà la Lazio a tenere il cartellone del campionato di serie B malgrado la giornata presenti altri incontri di indubbio interesse agonistico quali i due derby...

La Lazio è in una situazione di crisi psicologica da cui sono attanagliati. Comunque non si può escludere la possibilità che i romani riescano a strappare almeno un punto.

Trabert allenerà i tennisti francesi PARIS, 17 - La federazione di tennis francese ha annunciato oggi di aver ingaggiato l'asso americano Tony Trabert in veste di allenatore della nazionale francese per il prossimo torneo di Coppa Davis.

Christensen - Muller «europeo» dei medi COPENAGHEN, 17 - Il danese Christensen, campione d'Europa dei pesi medi, si batteva oggi in un incontro impegnato a difendere il proprio titolo il prossimo aprile contro il tedesco occidentale Peter Muller.

Gubner: peso a m. 19,80 NEW YORK, 17 - L'americano Gary Gubner ha realizzato la migliore prestazione «indoor» di lancio del peso lanciato ieri sera a New York, l'atterza a m. 19,80, nel corso di una riunione di un torneo organizzato dal «New York Athletic Club».

In TV il re-lout-match tra Juve e Real Madrid A quanto si apprende l'incontro di ritorno tra Juve e Real Madrid valevole per la Coppa dei Campioni, che verrà disputato mercoledì a Madrid sarà trasmesso, in telecronaca diretta con inizio alle ore 20.30.



SANDRINO MAZZOLA, il figlio dell'indimenticabile campione granata, debutterà oggi nelle file dell'Inter seguito dalla stampa e dagli auguri di tutti gli sportivi italiani.

Al «Flaminio» un incontro quasi decisivo

Un bivio per la Lazio il match col Modena

Il Verona ospita la Sambenedettese mentre il Genoa va a Monza

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.

Nel ciclocross traguardo iridato

Renato Longo tenterà di ripetere l'exploit del '59, ma dovrà vedersela con l'attuale campione, il tedesco Wolfshohl e con l'esperto Charly Gaul

I tempi sono cambiati per i ciclocrossisti. Appena cinque anni fa questi uomini atleti dei piedi, del fango, dei sentieri tortuosi, passavano per strani tipi che nella stagione più brutta cercavano un po' di gloria nei boschi di campagna...

Ma, come abbiamo detto, la battaglia iridata è imbastata sul duello fra il tedesco e l'italiano. Il pronostico offre un leggero vantaggio a Wolfshohl e Longo dovrà fare fuoco e fiamme per riportare a casa il titolo.

Oggi ad Esch Sur Alzette Oggi nel Gr. Pr. di Cannes seconda uscita degli «assi»

In Italia mancava il campione, l'uomo in grado di tenere testa ai francesi: Gatto, Malabrocc, o l'altro (i migliori dell'epoca) apparivano troppo fragili in campo internazionale. Poi, Vittorio Veneto arrivò a Milano un certo Renato Longo, fornito di notte e ciclocrossista di giorno.

Con l'avvento di Longo, anche da noi il ciclocross conquistava un buon numero di appassionati. I tempi cambiavano. L'epoca d'oro stava professionista e apriva un piccolo conto in banca, scomparivano valigette di cartone e sulle nuove modelle faceva capolino il reclin del frigorifero, del riso, delle radio e di qualche altro.

LAZIO: Celi, Naldini, Eufemio, Mrozzi, Scudroni, Carosi; Bizzardi, Landini, Pini (Ferro), Martone, Longoni. MODENA: Balzani, Baricco, Cuticci, Thernes, Aguzzoli, Ottani, Leonardi, Tinazzi, Giolgi, Verano.



CANNES, 17 - Simeini, Baldini, Dellipini, Conterno, Barletti alla 36. edizione del «Gran Premio di Cannes», che si disputa domenica. Alla partenza dell'ormai classica gara...

Per il tradizionale «Optional»

Tornano i purosangue da oggi alle Capannelle

Conclusa la riunione ad ostacoli tornano oggi alle Capannelle i purosangue. Il programma di sviluppo per l'inaugurazione della riunione di primavera che comprende tutte le classiche per i tre anni fino alla «classicissima» del Derby.

Christensen - Muller «europeo» dei medi COPENAGHEN, 17 - Il danese Christensen, campione d'Europa dei pesi medi, si batteva oggi in un incontro impegnato a difendere il proprio titolo il prossimo aprile contro il tedesco occidentale Peter Muller.

Juarez vince nel Pr. Ostia Juarez ha evitato con un prudente avvio il consueto errore del premio Ostia, al centro del convegno di fronte a Tor di Valle, ed al primo passaggio ha affiancato la batistrada Petrusa...

La Commissione ha inoltre accolto parzialmente l'opposizione della Roma contro le squalifiche per tre giornate effettive di gara inflitta al giocatore Francesco Lojaco, per comportamento inopportuno nei confronti di un guardalinea, dal giudice sportivo della Lega Nazionale il 7 febbraio 1962, riducendo tale squalifica a due giornate.

I «mondiali» delle specialità nordiche

Il fondo 30 chilometri apre a Zakopane

Si chiude a Chamonix con la discesa libera

ZAKOPANE, 17 - Il sovietico Nikolai Ankin sarà il primo a scendere la via principale del fondo di 30 km, che aprirà domani i campionati di sci nordico.

Christensen - Muller «europeo» dei medi COPENAGHEN, 17 - Il danese Christensen, campione d'Europa dei pesi medi, si batteva oggi in un incontro impegnato a difendere il proprio titolo il prossimo aprile contro il tedesco occidentale Peter Muller.

Cominciato il pattinaggio a Mosca

Il sovietico Griscin «mondiale» dei 500 m.

MOSCA, 17 - Il sovietico Eugenio Griscin ha trionfato nella gara dei 500 m. in prima competizione dei campionati mondiali di pattinaggio veloce iniziata oggi nella pista allestita nello stadio Lenin.

I «mondiali» delle specialità nordiche

Il fondo 30 chilometri apre a Zakopane

Si chiude a Chamonix con la discesa libera

ZAKOPANE, 17 - Il sovietico Nikolai Ankin sarà il primo a scendere la via principale del fondo di 30 km, che aprirà domani i campionati di sci nordico.

I rugbisti francesi vincono in Inghilterra WIGAN, 17 - Nell'incontro di Rugby avvenuto oggi a Wigan, la nazionale francese ha battuto quella dell'Inghilterra per 20-15.

Battuto il Foggia nell'anticipo di serie C

Finalmente una vittoria della Tevere-Roma (2-1)

La Tevere-Roma ha vinto il primo incontro di serie C, battendo il Foggia per 2-1. La partita è stata giocata a Foggia e ha visto un'ottima prestazione di Scariotti.

Benvenuti - Riquelme domani a Bologna BOLOGNA, 17 - Promossa dall'organizzazione G.B.C., lunedì sera al palazzo dello sport di Bologna si terrà una interessante riunione di pugilato.

Benvenuti - Riquelme domani a Bologna BOLOGNA, 17 - Promossa dall'organizzazione G.B.C., lunedì sera al palazzo dello sport di Bologna si terrà una interessante riunione di pugilato.

Un grande movimento nazionale per la riforma agraria

La cittadinanza mobilitata per la Colussi

Grande corteo operaio a Matera

S'estende alla Val Padana la lotta dei braccianti

Tutti i partiti uniti a Perugia respingono l'intervento prefettizio

Una delegazione del Comitato cittadino dal governo - Chiesto il ritiro della legge speciale per Assisi - Le operaie rafforzano l'occupazione della fabbrica

L'azione si presenta sempre più forte e decisa - Corteo e comizio a Piacenza ove ha parlato il segretario generale della Federbraccianti - Nuovi scioperi in Campania, Puglia e Calabria

Si sente in pericolo il «crociato» Bonomi

Stanno accadendo fatti, apparentemente strani ma straordinariamente importanti che vale la pena di considerare con attenzione. L'on. Truzzi - il numero due della Collettività - in un intervento pronunciato alla riunione della Direzione della DC che considerava i problemi da risolvere per la formazione del nuovo governo, ha detto: «... se il PSI rimarrà alleato dei comunisti, è impossibile un'intesa con la DC... L'Alleanza contadina, nella nuova situazione che sarà provocata da un governo appoggiato dai socialisti non deve assumere la guida delle rivendicazioni del mondo rurale perché altrimenti la DC riceverebbe un contraccolpo elettorale fortissimo».

Di rincalzo il Consiglio nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, presieduta dall'onorevole Bonomi, a conclusione della sua riunione di giovedì scorso, dopo aver mostrato di non sapere che pesci prendere in questa nuova situazione politica, ha ribadito la sua ferma volontà di continuare la lotta contro il comunismo e contro gli organismi socialcomunista... specie l'Alleanza dei contadini che fa parte della penetrazione del comunismo nelle campagne, continua a costituire una grave minaccia per la libertà e il progresso degli italiani».

Pure l'organo ufficiale della DC ha dedicato dieci giorni fa al recente congresso dell'Alleanza dei contadini due lunghe colonne di annottazioni (fra le considerazioni interessanti, e citazioni inventate di sana pianta per avere inutilmente ragione), dove si sentenziava che il congresso stesso, aveva « dimostrato parecchie cose, distanti più di un miglio dagli interessi reali e permanenti della gente dei campi e da quelli più generali dello sviluppo economico del Paese».

Dobbiamo ringraziare questi signori delle considerazioni sempre più attente che dedicano all'Alleanza. Ma non possiamo fermarci all'esercizio che ci propone il Popolo di misurare a miglia le distanze che lo impressionano. Il discorso è un altro e noi lo dobbiamo ripetere ancora, dopo che è stato portato in questi anni fra le masse contadine, dopo che è stato riassunto alla Conferenza agraria nazionale nelle posizioni della CGIL, della Lega delle Cooperative e dell'Alleanza dei contadini, e dopo la ulteriore sistemazione, per il mondo dei coltivatori, che ne è stata fatta al congresso dell'Alleanza.

Il discorso in termini semplici è, dunque, questo: l'agricoltura italiana ha bisogno di profonde riforme di struttura che debbono concretarsi nel passaggio generale della terra, di tutta la terra, in proprietà di chi la lavora, e quindi, nella costruzione di una nuova agricoltura basata sull'efficienza economica e produttiva di tutte le imprese di proprietà contadina singole o associate nelle più varie forme, per risolvere i problemi posti dai necessari adeguamenti delle dimensioni aziendali e quelli relativi ai rapporti di tali imprese con il mercato da una parte, e con lo Stato dall'altro.

Ora è da 15 anni che le campagne attendono soluzioni efficienti per sistemare l'agricoltura nell'economia del Paese in condizioni possibili. Il risultato cui si è in fronte, invece, è la crisi, la fuga di...

L'ondata di lotte dei lavoratori agricoli si è estesa ieri nella Valle Padana irrigua, nel cuore dei grandi aziende capitalistiche. Nelle campagne di Milano, Pavia, VerCELLI, Alessandria, Novara i braccianti, i salariati e gli addetti all'allevamento del bestiame si sono astenuti dal lavoro in molte cascinie per partecipare ad assemblee e a manifestazioni. A Mantova lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalla Federbraccianti, dalla Cisl e dalla Uil. A Bagnocavallo si è svolta una grande manifestazione di donne contadine, nel corso della quale ha parlato la compagna Ines Pisoni.

Oltre 1.500 braccianti, salariati, compartecipanti e mezzadri, sono sfilati in corteo nelle vie di Piacenza e la manifestazione si è conclusa con un comizio nel corso del quale ha parlato il segretario generale dell'Ente Federbraccianti compagno Giuseppe Caleffi. Egli ha rilevato la combattività e lo slancio della lotta dei braccianti e dei salariati nelle grandi aziende capitalistiche e il carattere nazionale che ha assunto la decisa azione che impegna tutte le categorie lavoratrici della campagna per la riforma agraria generale.

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

Perché, ci si chiede, il prefetto Gaia ha aspettato cinque giorni per emettere la sua ordinanza? Perché una delegazione del Comitato comunale che si era recata nei giorni scorsi da lui, affinché intervenisse presso il Colussi per una soluzione equa della vertenza, egli non aveva lasciato minimamente intravedere un atto del genere? In realtà sembra che sul prefetto siano state esercitate delle pressioni da parte di un altissimo esponente della Dc, amico intimo del Colussi.

La cosa certa, però, è che il potere esecutivo del prefetto, e perciò dello Stato italiano, si schiera apertamente a favore del privilegio di un grosso industriale, che mira a realizzare i suoi profitti a danno di tutta una città.

Il Comitato cittadino, formato da tutti i gruppi comunisti, dai rappresentanti dei partiti politici (anche di quelli non compresi nel consiglio come il Pri e Pli), dell'Orpu e dei gruppi giuridici, delle associazioni di massa comprese le Acli, Uil, Cif, e degli enti assistenziali, è rimasto riunito fino a notte inoltrata. Dalla riunione è scaturita una lista comune di lotta contro il decreto prefettizio e di solidarietà con le maestranze della Colussi. Alcuni interventi, in particolare quelli del vice-sindaco Innammati, del responsabile della Cgil, Gaia e della Cgil, Rosati, del compagno Gino Galli e dell'assessore Rinaldi, hanno posto con urgenza la necessità di un'azione immediata di tutto il Comitato cittadino, azione per la quale è necessario accompagnare, hanno sostenuto, con una chiara impostazione programmatica, in particolare la condanna della legge speciale per Assisi che crea gravi problemi per tutto lo sviluppo economico dell'Umbria.

Contro il decreto del prefetto Gaia è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato; una delegazione formata dai delegati del Comitato cittadino è partita questa mattina alla volta di Roma per conseguire di persona il

Corridoio che serve da dormitorio sono state sistemate brande e materassi; in un altro locale è stata installata la cucina. L'accesso nei locali della fabbrica è stato poi sbarrato, dall'interno, con grandi mucchi di armadietti metallici, quelli che servono da spogliatoio.

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

Perché, ci si chiede, il prefetto Gaia ha aspettato cinque giorni per emettere la sua ordinanza? Perché una delegazione del Comitato comunale che si era recata nei giorni scorsi da lui, affinché intervenisse presso il Colussi per una soluzione equa della vertenza, egli non aveva lasciato minimamente intravedere un atto del genere? In realtà sembra che sul prefetto siano state esercitate delle pressioni da parte di un altissimo esponente della Dc, amico intimo del Colussi.

La cosa certa, però, è che il potere esecutivo del prefetto, e perciò dello Stato italiano, si schiera apertamente a favore del privilegio di un grosso industriale, che mira a realizzare i suoi profitti a danno di tutta una città.

Il Comitato cittadino, formato da tutti i gruppi comunisti, dai rappresentanti dei partiti politici (anche di quelli non compresi nel consiglio come il Pri e Pli), dell'Orpu e dei gruppi giuridici, delle associazioni di massa comprese le Acli, Uil, Cif, e degli enti assistenziali, è rimasto riunito fino a notte inoltrata. Dalla riunione è scaturita una lista comune di lotta contro il decreto prefettizio e di solidarietà con le maestranze della Colussi. Alcuni interventi, in particolare quelli del vice-sindaco Innammati, del responsabile della Cgil, Gaia e della Cgil, Rosati, del compagno Gino Galli e dell'assessore Rinaldi, hanno posto con urgenza la necessità di un'azione immediata di tutto il Comitato cittadino, azione per la quale è necessario accompagnare, hanno sostenuto, con una chiara impostazione programmatica, in particolare la condanna della legge speciale per Assisi che crea gravi problemi per tutto lo sviluppo economico dell'Umbria.

Contro il decreto del prefetto Gaia è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato; una delegazione formata dai delegati del Comitato cittadino è partita questa mattina alla volta di Roma per conseguire di persona il

Corridoio che serve da dormitorio sono state sistemate brande e materassi; in un altro locale è stata installata la cucina. L'accesso nei locali della fabbrica è stato poi sbarrato, dall'interno, con grandi mucchi di armadietti metallici, quelli che servono da spogliatoio.

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

Perché, ci si chiede, il prefetto Gaia ha aspettato cinque giorni per emettere la sua ordinanza? Perché una delegazione del Comitato comunale che si era recata nei giorni scorsi da lui, affinché intervenisse presso il Colussi per una soluzione equa della vertenza, egli non aveva lasciato minimamente intravedere un atto del genere? In realtà sembra che sul prefetto siano state esercitate delle pressioni da parte di un altissimo esponente della Dc, amico intimo del Colussi.

La cosa certa, però, è che il potere esecutivo del prefetto, e perciò dello Stato italiano, si schiera apertamente a favore del privilegio di un grosso industriale, che mira a realizzare i suoi profitti a danno di tutta una città.

Il Comitato cittadino, formato da tutti i gruppi comunisti, dai rappresentanti dei partiti politici (anche di quelli non compresi nel consiglio come il Pri e Pli), dell'Orpu e dei gruppi giuridici, delle associazioni di massa comprese le Acli, Uil, Cif, e degli enti assistenziali, è rimasto riunito fino a notte inoltrata. Dalla riunione è scaturita una lista comune di lotta contro il decreto prefettizio e di solidarietà con le maestranze della Colussi. Alcuni interventi, in particolare quelli del vice-sindaco Innammati, del responsabile della Cgil, Gaia e della Cgil, Rosati, del compagno Gino Galli e dell'assessore Rinaldi, hanno posto con urgenza la necessità di un'azione immediata di tutto il Comitato cittadino, azione per la quale è necessario accompagnare, hanno sostenuto, con una chiara impostazione programmatica, in particolare la condanna della legge speciale per Assisi che crea gravi problemi per tutto lo sviluppo economico dell'Umbria.

Contro il decreto del prefetto Gaia è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato; una delegazione formata dai delegati del Comitato cittadino è partita questa mattina alla volta di Roma per conseguire di persona il

Corridoio che serve da dormitorio sono state sistemate brande e materassi; in un altro locale è stata installata la cucina. L'accesso nei locali della fabbrica è stato poi sbarrato, dall'interno, con grandi mucchi di armadietti metallici, quelli che servono da spogliatoio.

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

MATERA, 17. - Una imponente manifestazione ha paralizzato per alcune ore la città: centinaia di lavoratori, con alla testa i dirigenti della Camera del Lavoro, del Pci e del Psi, sono sfilati in segno di solidarietà con gli operai della ditta di laterizi Manicone e Fragnaso in lotta da molti giorni contro i bassi salari e le prepotenze padronali.

Industriali giapponesi al siderurgico di Taranto

TARANTO, 17. - L'ambasciatore del Giappone, Sumitomo Tadovaki, è in città per una visita di cortesia nei giorni scorsi da lui, affinché intervenisse presso il Colussi per una soluzione equa della vertenza, egli non aveva lasciato minimamente intravedere un atto del genere? In realtà sembra che sul prefetto siano state esercitate delle pressioni da parte di un altissimo esponente della Dc, amico intimo del Colussi.

La cosa certa, però, è che il potere esecutivo del prefetto, e perciò dello Stato italiano, si schiera apertamente a favore del privilegio di un grosso industriale, che mira a realizzare i suoi profitti a danno di tutta una città.

Il Comitato cittadino, formato da tutti i gruppi comunisti, dai rappresentanti dei partiti politici (anche di quelli non compresi nel consiglio come il Pri e Pli), dell'Orpu e dei gruppi giuridici, delle associazioni di massa comprese le Acli, Uil, Cif, e degli enti assistenziali, è rimasto riunito fino a notte inoltrata. Dalla riunione è scaturita una lista comune di lotta contro il decreto prefettizio e di solidarietà con le maestranze della Colussi. Alcuni interventi, in particolare quelli del vice-sindaco Innammati, del responsabile della Cgil, Gaia e della Cgil, Rosati, del compagno Gino Galli e dell'assessore Rinaldi, hanno posto con urgenza la necessità di un'azione immediata di tutto il Comitato cittadino, azione per la quale è necessario accompagnare, hanno sostenuto, con una chiara impostazione programmatica, in particolare la condanna della legge speciale per Assisi che crea gravi problemi per tutto lo sviluppo economico dell'Umbria.

Contro il decreto del prefetto Gaia è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato; una delegazione formata dai delegati del Comitato cittadino è partita questa mattina alla volta di Roma per conseguire di persona il

Corridoio che serve da dormitorio sono state sistemate brande e materassi; in un altro locale è stata installata la cucina. L'accesso nei locali della fabbrica è stato poi sbarrato, dall'interno, con grandi mucchi di armadietti metallici, quelli che servono da spogliatoio.

Intanto anche ieri si sono avuti nuovi scioperi nelle campagne del Mezzogiorno. Sospensioni del lavoro e grandi manifestazioni, in particolare, sono state realizzate nei Comuni bracciantili della zona aversana (Caserta), a Meli, in numerosi Comuni del Catanzarese, a Putignano, Gravina, Santaramo, Corato e Adelfia (Bari).

Perché, ci si chiede, il prefetto Gaia ha aspettato cinque giorni per emettere la sua ordinanza? Perché una delegazione del Comitato comunale che si era recata nei giorni scorsi da lui, affinché intervenisse presso il Colussi per una soluzione equa della vertenza, egli non aveva lasciato minimamente intravedere un atto del genere? In realtà sembra che sul prefetto siano state esercitate delle pressioni da parte di un altissimo esponente della Dc, amico intimo del Colussi.

Approfondito dibattito al 26° congresso della Lega

Se la cooperazione è in ritardo la colpa non è soltanto di Scelba

«Sotto l'offensiva del governo dovremo reagire facendo appello a nuove energie ed adeguando le nostre iniziative» - La questione dei ceti medi di nuovo dibattuta - Il congresso si conclude oggi

Il profondo travaglio di revisione e di maturazione espresso nel dibattito svolto in questi mesi nelle organizzazioni aderenti alla Lega delle Cooperative è emerso nettamente ieri al 26° congresso nazionale - che chiuderà oggi i suoi lavori a Roma - nel serioso e ripensamento critico espresso da numerosi delegati. Se la cooperazione italiana è in ritardo rispetto ai tempi e ai propri compiti - è stato unanimemente affermato - la colpa non è soltanto di Scelba e della pesante offensiva liberticida sferrata contro il movimento.

Le debolezze e l'avversario. Non è vero che sotto l'attacco massiccio e multiforme di cui si poteva soltanto difendere: si doveva uscire in campo aperto, ha affermato l'on. Raffaeli. Sotto il fuoco dell'aggressione governativa non si poteva che ricorrere alla base, ha affermato un altro delegato, Marchini. Lasciammo lacerare il movimento in una lotta intestina fra le varie centrali cooperative, senza assumere l'iniziativa dell'unità, ha detto Gasperi di Forlì. Bisogna saper guardare alle cause soggettive delle nostre lacune: invece di addossarle tutte alle più oggettive difficoltà della situazione, ha ammonito Cicera di Milano. L'Alleanza cooperativa torinese (la maggior cooperativa di consumo italiana) sta pagando la tesi superbia del «sopravvivere amministrando il patrimonio del passato», ha ricordato l'on. Vachetta.

Da questo momento fortemente autoritario, su cui vogliamo soffermarci, sono scaturiti posizioni ed enunciati per adeguare la cooperazione ai nuovi compiti. In un intervento di ampio respiro, Olmini di Milano ha ravvisato (così come altri limiti nella relazione introduttiva in quanto «non è sufficiente attribuire le nostre debolezze all'Alleanza», ha detto Scelba, infatti, e mentre il movimento dei lavoratori si riprendeva, noi gruppi dirigenti della Lega sonnacchiamo - ha riconosciuto Olmini - perché non vedevamo la nuova funzione della cooperazione in rapporto alla realtà che stava mutando. A Milano, già nel '56 sorvegliano convezzi fa

«tanti compiti quali la Serenone, la FIAR, l'Autobianchi, l'Innocenti ed è suscettibile di ulteriori e consistenti sviluppi nelle prossime settimane», ha detto Scelba. Il compagno Boni ha in senso accettato che appare del tutto inattuabile la resistenza ostinata delle aziende a partecipare alle iniziative di sviluppo nel settore cooperativo, in quanto un miglioramento del rapporto di lavoro in questo settore è condizione necessaria per un serio sviluppo.

Boni si è poi soffermato sul recente sciopero alla FIAT di Torino, ritenendo che la decisione della FIOM locale di proclamare lo sciopero è deturcata. Su questa questione il relatore ha annunciato una prossima, ma resta da approfondire la discussione con i compagni di Torino, e in tal caso nel settore cooperativo a ridotta scala, si può pensare a riduzioni analoghe che tengano conto di tutti gli aspetti della questione. Si è aperta in seguito la discussione, con interessanti interventi.

Ma il dibattito non è stato solo un «processo al passato». Accanto all'autocritica si è collocata la ricerca programmatica per l'azione che deve essere condotta dopo il congresso.

Spiega il settore «produzione e lavoro» ha affermato che organizzare i ceti medi produttivi non è una nuova tattica ma l'indivisibile scelta storica di cui vanno resi consapevoli i cooperatori, anche se nel congresso vi sono in proposito insospettabili reazioni. Mazzoli, dell'Alleanza fra cooperative di consumo, ha ribadito: la nostra deve diventare un'organizzazione permanente e nazionale - non di classe ma sociale - «dei lavoratori e dei piccoli operatori. Siamo noi che abbiamo adeguato le nostre strutture e collaborato con i ceti medi, tenendo conto delle loro esigenze, della

obiettiva spinta antimonopolistica che ne proviene. L'on. Raffaeli, denunciando il fatto che 3 mila miliardi vengono prelevati sui prodotti agricoli assai prima della fase del consumo (cioè della vendita), ha chiesto venga emanato che la Lega vuole la riforma e non l'ammodernamento del sistema distributivo, vale a dire un profondo mutamento strutturale in legame con la funzione degli Enti locali.

Processo di espansione. A questa netta posizione si ricollega quella di Olmini, il quale ha individuato in una lacuna ideologica del movimento cooperativo il ritardo nei confronti dei ceti medi: non vedevamo - ha detto - che la lotta per la trasformazione democratica della società era anche un compito delle forze sociali intermedie, le quali stavano e stanno cercando una collocazione positiva creando i margini ancora menzionati. La possibilità di un più esteso fronte antimonopolistico è un notevole contributo alla discussione e venuto dall'intervento costruttivo e critico di Cinzio Zambelli, il quale è anche egli partito dalla com-

statazione che l'aggressione del governo ha potuto arrestare il movimento perché esso non s'è fatto sentire. Oggi siamo presenti (come cooperazione di ogni tendenza) in 2.241 comuni (il 27,9% del totale), ma con forti scompensi: al Nord prevale la cooperazione di consumo, al Sud quella agricola. C'è però una avanzata indiscutibile, in senso sottinteso ed esteso, con la costituzione di nuove originali forme di cooperazione (come quella dei produttori agricoli e quella fra artigiani), e con la penetrazione nel Mezzogiorno. Si è infatti invertita la tendenza tradizionale, e il Sud ha visto salire la propria incidenza dall'11,3 al 13,7, come numero di cooperative e dal 5,8 al 6,6% come soci, rispetto al resto d'Italia, concentrato nel triangolo emiliano-tosco-lombardo ove è situato il 62,9% delle cooperative e il 67,9% dei soci.

Le proposte dell'on. Sullo. La posizione nuova del governo, costituita dal noto discorso e dalle proposte di Sullo per la cooperazione, offre un quadro molto naturalmente sapremo respingere - ha detto con energia Zambelli - gli aspetti che mirano a subordinare le cooperative all'azione del governo. Dobbiamo farci promotori di nuove iniziative (un istituto per il credito cooperativo e un contributo statale alla formazione di quadri cooperativisti).

NON ASPETTATE IL SECONDO COLPO DI TOSSE contro tosse, raucedini, mal di gola: BRONCHIOLINA

ED ORA OLLA termicali CONCONSO "OLLA" SICURI E BELLISSIMI REGALI

Ernia BARRERE di Parigi ROME Via Cavour, 57 p. - Telef. 461.923

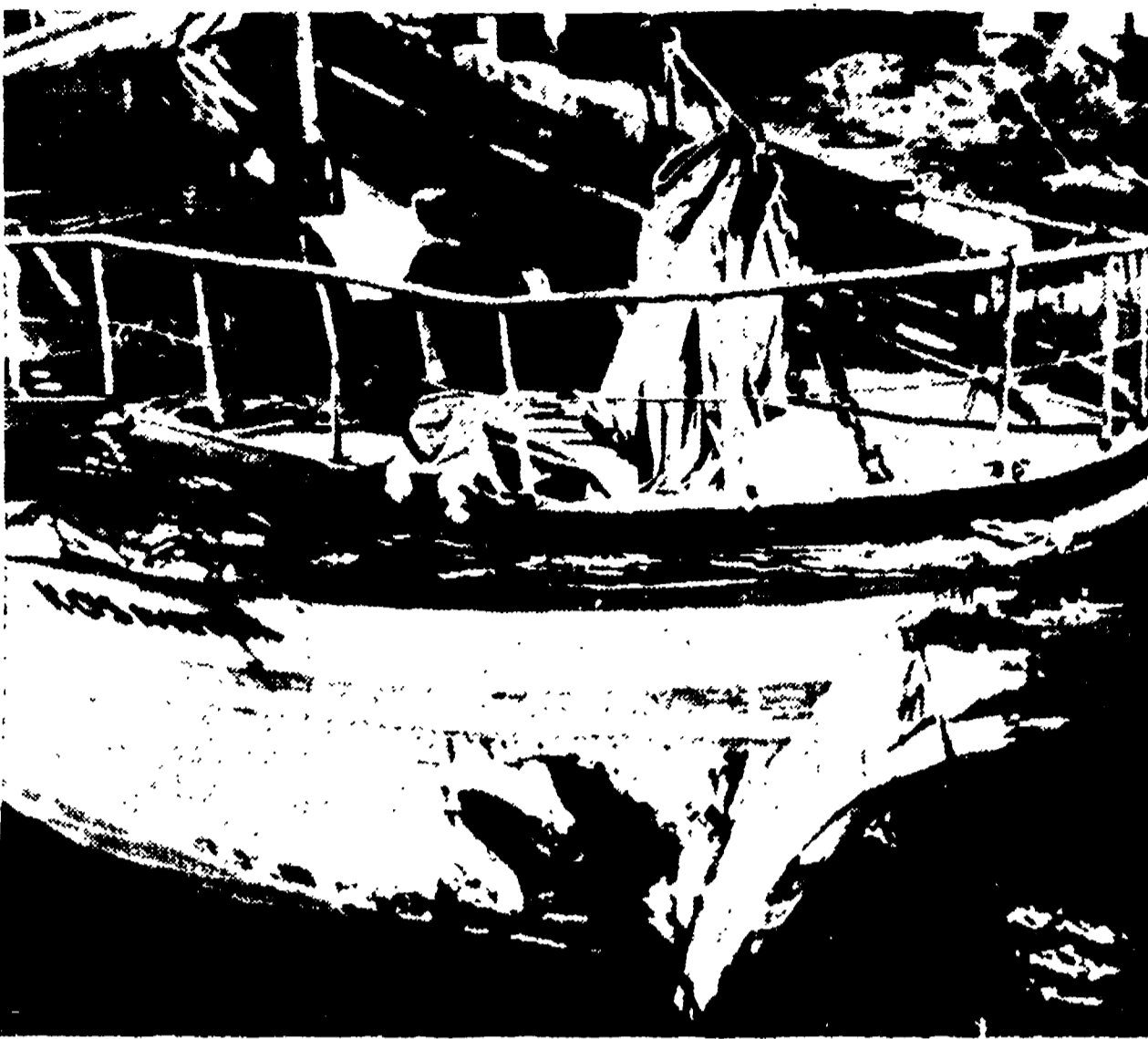
per guadagnare il doppio SPECIALIZZANDOCI COME ELETRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAURTO. RADIO SCUOLA GRIMALDI S. E. - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

ASMATICI!! sollievo immediato PASTOR FARINA GENOVA

Collisione nella tempesta al largo di Palermo

Il « Calabria » addosso alla nave in pericolo

« Temevamo di affondare da un momento all'altro: le onde avevano già invaso la coperta » ha dichiarato il comandante dell'« Hosanna »



PALERMO, 17. — Drama sul mare a nord di Capo Gallo. La motonave « Hosanna », sorpresa dalla tempesta in navigazione, si è trovata col timone fuori uso e ha lanciato un disperato SOS. È accorso il postale « Calabria ». La manovra di aggancio fra le due navi è fallita: anzi, c'è stata una collisione, sia pure lieve. Quindi, solcando le onde al riparo del postale, la « Hosanna » è riuscita a giungere a poche miglia dal porto di Palermo: è stata portata al sicuro da alcuni rimor-

Concluso il processo per la strage di Tremosine

L'ergastolo al giovane che sterminò i congiunti

La sentenza emessa dopo che la Corte aveva respinto una nuova richiesta di perizia psichiatrica - Il pianto del condannato

BRESCIA, 17. — Ormai tutti lo chiamano « il mostro di Tremosine ». Oggi, la sentenza della Corte ha condannato il diciottenne Giuseppe Rossi all'ergastolo e a sei mesi di reclusione, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero che, stamane, nel corso della replica aveva ancora una volta riproposto l'arresto del giovane. La sentenza è stata pronunciata dal giudice istruttore della Corte che, respinta la richiesta di perizia psichiatrica, ha deciso di condannare il giovane a sei mesi di reclusione e all'ergastolo. La sentenza è stata pronunciata in un'aula della Corte di Cassazione, dove il giovane, con il volto pallido e gli occhi lucidi, ha pianto amaramente.



Giuseppe Rossi colto dall'abbellimento dietro la finestra della sua cella all'epoca in cui venne interrogato

La strage di Tremosine destò quattro mesi fa enorme commovente nel Bresciano. L'11 novembre scorso una vittima di casa dei Rossi, in corso ai richiami del giovane Giuseppe Rossi, fu uccisa. Il giovane, di 18 anni, aveva ucciso il padre, il fratello, la sorella, la madre, la nonna e la nipotina. La sentenza della Corte di Cassazione, emessa dopo che la Corte aveva respinto una nuova richiesta di perizia psichiatrica, ha condannato il giovane a sei mesi di reclusione e all'ergastolo.

La sentenza della Corte di Cassazione, emessa dopo che la Corte aveva respinto una nuova richiesta di perizia psichiatrica, ha condannato il giovane a sei mesi di reclusione e all'ergastolo. Il giovane, di 18 anni, aveva ucciso il padre, il fratello, la sorella, la madre, la nonna e la nipotina.

La sentenza della Corte di Cassazione, emessa dopo che la Corte aveva respinto una nuova richiesta di perizia psichiatrica, ha condannato il giovane a sei mesi di reclusione e all'ergastolo. Il giovane, di 18 anni, aveva ucciso il padre, il fratello, la sorella, la madre, la nonna e la nipotina.

Continuazioni dalla 1ª pagina

SOCIALISTI

La riunione svoltasi ieri pomeriggio, in apertura della riunione... Il comunicato approvato all'unanimità a conclusione dei lavori della direzione del Psi... La riunione della direzione socialista è stata molto lunga ed è stata soprattutto dedicata alla richiesta di chiarimenti sul colloquio avuto da Moro con Fanfani e alla esposizione programmatica che il presidente designato aveva fatto al segretario del Psi e ai rappresentanti dei gruppi socialisti della Camera e del Senato.

ASSISE OPERAIE

Il sindaco di Marzabotto, l'on. Gabriele Invernizzi... L'on. Moro ha poi accennato alla agricoltura (« le provvidenze per agevolare il passaggio di varie forme contrattuali, e in particolare della mezzadria »), a talune forme di facilitazioni per la piccola e media industria, aumento dei minimi delle pensioni INPS, legge sulle aree fabbricabili, preparazione della nuova disciplina urbanistica, politica fiscale, nuova legge per l'INA-Casa, ecc.

IL "VITTO SPECIALE" DEI CARCARATI ITALIANI

I carcerati italiani festeggeranno con « vitto speciale » le giornate di Natale, Capodanno, Pasqua, Primo Maggio, 1° giugno. Il « vitto speciale » a quanto ha tentato di rendere noto il ministero di Grazia e Giustizia, consisterà nella somministrazione di un vitto ordinario con l'integrazione dei seguenti supplementi: 50 grammi di carne, 20 grammi di frutta secca, 20 grammi di frutta fresca, 100 grammi di frutta secca e formaggio.

IN CERCA DI LAVORO SVIENE PER LA FAME

MILANO, 17. — Un giovane di Desio, Renato Marconi di 17 anni, ha compiuto oggi a piedi il tragitto da casa a Milano — circa 20 chilometri — per cercare lavoro in città. Giunto però a Lambiate e svenuto per la stanchezza e la debolezza, cadendo al suolo si è ferito al capo.

E' ACCADUTO IN ITALIA

Passaggio e condanna. A un anno di reclusione è stato condannato un condannato che aveva avuto un passaggio a livello, mentre si sbarcava a Livorno, mentre Giuseppe Capella, 45 anni, abitato a Massa Cozzile (Firenze) per una causa non canonica, è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Il fronte di fuoco alimentato dal vento

Numerosi villaggi piemontesi distrutti da violenti incendi

Decine di famiglie rimaste senza tetto - Boschi, colture e pascoli divorati dalle fiamme: due miliardi di danni

Una vita da cani

Destrezza, coraggio, sangue freddo, astuzia, sprigliatezza, psicologia degli animali, qualche nozione di zoologia, rapidità, audacia, volontà, freddezza... Ecco tutte le virtù di cui aveva bisogno, ogni giorno, Giuseppe Inguanti, di 34 anni, dipendente comunale di Francalente (Sivona).

La notizia del giorno

TORINO, 17. — Paurosi incendi sono divampati oggi nella provincia di Torino, alimentati dal vento e dalla estrema siccità del terreno. Ad Alpette, presso Cuneo, un'intera fiancata di montagna è arsa, distruggendo completamente due frazioni e rischiando di annientare lo stesso Comune. I danni ascendono a oltre due miliardi. Nell'alta Val Germanasca sono bruciati mille ettari di bosco; nove squadre di vigili del fuoco sono accorse a Borgofranco di Ivrea. Anche ad Avigliana, presso il dinamiteificio Nobel, è esploso un incendio, per fortuna vinto sul nascere.

Decine di famiglie rimaste senza tetto - Boschi, colture e pascoli divorati dalle fiamme: due miliardi di danni

Dalla nostra redazione. TORINO, 17. — Paurosi incendi sono divampati oggi nella provincia di Torino, alimentati dal vento e dalla estrema siccità del terreno. Ad Alpette, presso Cuneo, un'intera fiancata di montagna è arsa, distruggendo completamente due frazioni e rischiando di annientare lo stesso Comune.

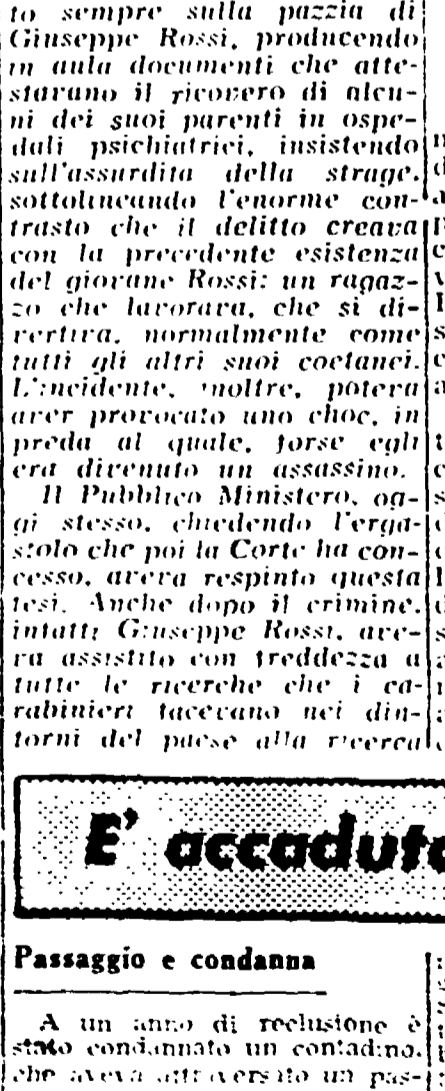


TORINO — Gli abitanti di Cuneo abbandonano il paese semidistrutto dall'incendio

Ad Alpette, per domare il fuoco, è stato necessario l'impiego di oltre mille uomini sgranati lungo la costa montana, in una lotta accanita contro gli elementi. Nella notte rischiarata dalle numerose fiamme, i duecento cinquantotto abitanti hanno corso più volte il rischio di venire circondati completamente dall'incendio, senza più possibilità di uscita. Solo dopo dodici ore di lotta estenuante, grazie al provvidenziale cambiamento di direzione del vento, il sinistro si è potuto circoscrivere.

Decine di famiglie rimaste senza tetto - Boschi, colture e pascoli divorati dalle fiamme: due miliardi di danni

Dalla nostra redazione. TORINO, 17. — Paurosi incendi sono divampati oggi nella provincia di Torino, alimentati dal vento e dalla estrema siccità del terreno. Ad Alpette, presso Cuneo, un'intera fiancata di montagna è arsa, distruggendo completamente due frazioni e rischiando di annientare lo stesso Comune.

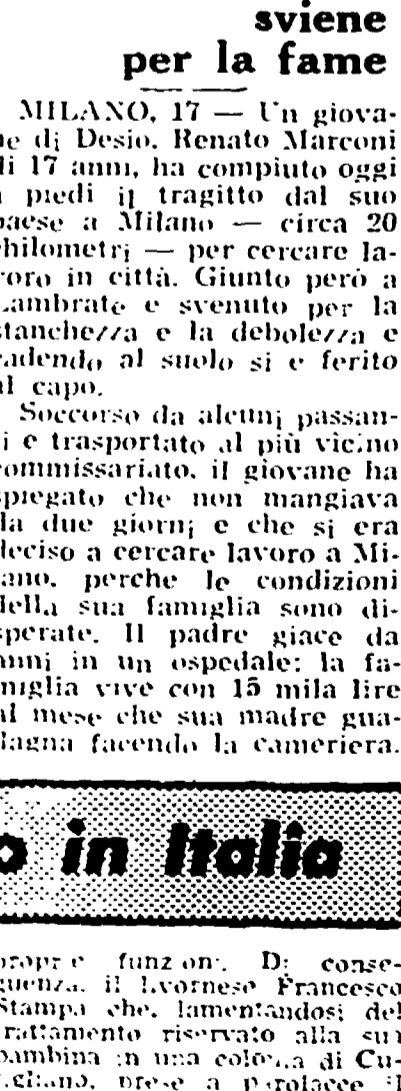


TORINO — Gli abitanti di Cuneo abbandonano il paese semidistrutto dall'incendio

Ad Alpette, per domare il fuoco, è stato necessario l'impiego di oltre mille uomini sgranati lungo la costa montana, in una lotta accanita contro gli elementi. Nella notte rischiarata dalle numerose fiamme, i duecento cinquantotto abitanti hanno corso più volte il rischio di venire circondati completamente dall'incendio, senza più possibilità di uscita.

Decine di famiglie rimaste senza tetto - Boschi, colture e pascoli divorati dalle fiamme: due miliardi di danni

Dalla nostra redazione. TORINO, 17. — Paurosi incendi sono divampati oggi nella provincia di Torino, alimentati dal vento e dalla estrema siccità del terreno. Ad Alpette, presso Cuneo, un'intera fiancata di montagna è arsa, distruggendo completamente due frazioni e rischiando di annientare lo stesso Comune.



TORINO — Gli abitanti di Cuneo abbandonano il paese semidistrutto dall'incendio

Ad Alpette, per domare il fuoco, è stato necessario l'impiego di oltre mille uomini sgranati lungo la costa montana, in una lotta accanita contro gli elementi. Nella notte rischiarata dalle numerose fiamme, i duecento cinquantotto abitanti hanno corso più volte il rischio di venire circondati completamente dall'incendio, senza più possibilità di uscita.

IN CERCA DI LAVORO SVIENE PER LA FAME

MILANO, 17. — Un giovane di Desio, Renato Marconi di 17 anni, ha compiuto oggi a piedi il tragitto da casa a Milano — circa 20 chilometri — per cercare lavoro in città. Giunto però a Lambiate e svenuto per la stanchezza e la debolezza, cadendo al suolo si è ferito al capo.

E' ACCADUTO IN ITALIA

Passaggio e condanna. A un anno di reclusione è stato condannato un condannato che aveva avuto un passaggio a livello, mentre si sbarcava a Livorno, mentre Giuseppe Capella, 45 anni, abitato a Massa Cozzile (Firenze) per una causa non canonica, è stato condannato a sei mesi di reclusione.

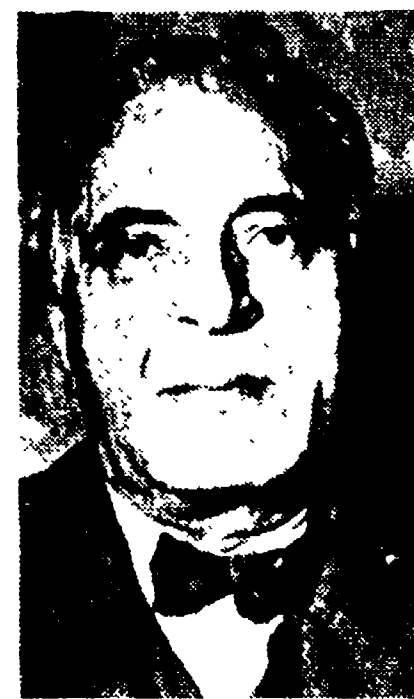
Era uno dei più celebri direttori d'orchestra del mondo

E' morto Bruno Walter

Antinazista, emigrò negli Stati Uniti

BEVERLY HILLS (California), 17. Il celebre direttore d'orchestra Bruno Walter si è spento oggi in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva compiuto gli 85 anni, essendo nato a Berlino nel 1876.

Noi, Bruno Walter (è lo pseudonimo di B. W. Schlesinger) non lo abbiamo mai visto sul podio. Non l'abbiamo mai visto, non sentito, si sempre, vicino come un vecchio amico, caro come un maestro. Prima che la sua sapienza e la sua genialità d'interprete, affascina, infatti, il suo esempio.



Il maestro Bruno Walter

La sua incorruttibile coscienza, la sua umanità. Brillante direttore d'orchestra già nell'età della giovinezza, Vienna lo ebbe, sui 25 anni, quale instancabile animatore della vita musicale che, per oltre un decennio, dal 1901 al 1912, punteggiò con irrimediabile serietà, con l'impegno di vero musicista. Vienna: la città prediletta, la città di Haydn, di Schubert, di Beethoven, ma di Mozart soprattutto alla cui musica Walter dedicò il meglio delle sue eccezionali qualità interpretative. Qualcosa rimane e si avverte pur nelle incisioni discografiche, ma chi dal vivo ha assistito ai suoi concerti, avvolge ormai nella leggenda quel suo gesto pacato e persino impercettibile, quei suoi grandi occhi infuocati, dai quali la musica scaturiva preziosamente raffinata, ma forte come la forza del pensiero. Poi le tournées all'estero, la sosta a Berlino (1925-28) e a Lipsia (1929-32) e il nuovo richiamo di Vienna, di Mozart, cioè Per Walter, in principio era Mozart, lo festival di Salzburg lo annovera tra i più illuminati interpreti mozartiani. Infine, la direzione dell'Opera di Stato di Vienna. Ma sembrò un destino. La città che aveva messo a dura prova la coscienza dei suoi grandi musicisti, chiese anche a lui qualche cosa. Quella qualche cosa che arriva, a un certo momento nella vita d'un uomo, e impone una scelta, il sacrificio, la rinuncia anche. Nel 1938, bussò infatti alla coscienza di Walter. L'Anschluss, Vienna era ormai un'altra cosa, non poteva più essere la « sua » città. E dunque, l'esilio, ma non la resa, non il cedimento opportunistico.

Un New York, Walter continuò con accresciuto fervore la sua protesta antinazista, la sua battaglia per la libertà. E, incontaminata bandiera, è la musica. Nella folla di personaggi che Thomas Mann raramente ricorda (Romanzo d'un romanzo), viene ricordata d'una particolare luce la figura di questo uomo esemplare. Compare e scompare nella vicenda di altri uomini illustri (Stravinski, Schoenberg, Adorno, Franz Werfel) ma dai fuggeroli cenni — quasi distratte pietre d'un altare — la figura di Walter viene sbalzata come in un delicato, levigato e sfumato bassorilievo ribaltante, però, dall'interno con la forza morale d'un tutto tondo. E si identifica così la sua vicenda umana con la sua vocazione alla musica: la musica come forza morale, e l'interpretazione della musica come liberazione di questa forza. E' l'alto insegnamento di Bruno Walter che, affidato anche ai suoi scritti (Opere e variazioni, Musica e interpretazione, ad esempio), conforta della sua scomparsa e vive oltre la lunga, onesta e unitaria parabola dell'uomo e del musicista.

Improvviso irrigidimento francese per l'Algeria?

Rinviato il ritorno di Joxe a Parigi

L'atmosfera nella capitale resta tuttavia improntata all'ottimismo. Continuano gli attentati al plastico nonostante le misure del governo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — A Parigi si aspetta la pace, si aspetta il ritorno di Joxe, si aspetta la firma dell'accordo: ogni giorno era « per stasera », tanto che si era finito per credere che tutto fosse fatto. Le discussioni — in una località sconosciuta al confine franco-svizzero, hanno invece subito un nuovo prolungamento. Qualcosa ha impedito all'ultimo momento —

conclusione dell'accordo. L'atmosfera, a Parigi, resta tuttavia improntata all'ottimismo. Pare impossibile che quando i nove decimi delle questioni litigiose sono stati risolti si torni indietro all'ultimo momento. E' noto tuttavia che la tattica impiegata dai negoziatori francesi è sempre stata quella di rimettere in discussione tutto quanto all'ultimo momento per ottenere maggiori vantaggi. E' una tattica che

gli algerini hanno sempre respinto e che evidentemente non sono disposti ad accettare neppure oggi. I prossimi due giorni saranno quindi decisivi da ogni punto di vista. Stanotte infatti una casa di cinque piani, nella centralissima rue d'Austerlitz, è stata sconvolta da una bomba. L'esplosione è stata di eccezionale violenza. Gli abitanti, sorpresi nel sonno, si sono precipitati verso le scale tra i calcinacci e i vetri delle finestre sfondate, ma si sono affacciati su una voragine per cui hanno dovuto passare, con mezzi di fortuna, nell'immobilità vicino. Ora tre persone sono all'ospedale, lievemente ferite, e altre quaranta sono allagate nel « centro dei sinistrati », dove altre centinaia sono già ammassate in condizioni terribili che lieto il perché dell'attentato resta misterioso. La casa era abitata da gente qualunque, che non aveva nulla a che fare con la politica. La polizia suppone quindi che un terrorista dell'OAS, sorpreso dall'avvicinarsi di una pattuglia, abbia buttato Vandeno in un bidone della spazzatura per sbarazzarsene. Ma in questo caso, perché la miccia era accesa? Resta l'ipotesi dell'errore. Non è il primo esempio. All'ospedale si trova anche il rappresentante di commercio Samuel Chevaneche, che ha visto ieri sparare in aria la propria vettura, appena mosso in moto il motore. Anche egli non si è mai occupato di politica, lavora dalla mattina alla sera e si preoccupa più della propria famiglia che della sorte della Francia.

Questo moltiplicarsi di « errori » continua tuttavia a sollevare dei dubbi. Mentre i giornali francesi annunciano ogni giorno la rigilla della pace, l'accordo concluso, ecc., l'OAS si lancia nella campagna decisiva. Prima si « pasticavano » solo i comunisti (erano i più cattivi a venire colpiti). Poi il campo si è allargato ai giornalisti indipendenti (tre de Le Monde l'altro giorno), ai professori universitari, e ai membri dei comitati antifascisti. Dopo la manifestazione di un milione di cittadini per le vie della capitale, siamo ora di fronte a un terzo tempo? Siamo al terrorismo indiscriminato, che colpisce dovunque senza scegliere. Sembra piuttosto inverosimile, ma, trattandosi di criminali fascisti, tutto è possibile.

Da Adula

Ciombe invitato a Leopoldville

Arrestata una ragazza americana amica del diplomatico statunitense ucciso mercoledì

LEOPOLDVILLE, 17. — Fonti congolese hanno riferito oggi che il primo ministro Cyrille Adula ha invitato a Leopoldville mercoledì prossimo il « presidente » dei Katanga, Moïse Ciombe, per discutere i mezzi pratici per porre fine alla secessione katanghese.

L'invito del primo ministro ha fatto seguito alla approvazione da parte dell'assemblea katanghese dello accordo di Katanga dello scorso dicembre. Tra le questioni che Adula desidera discutere con Ciombe vi è quella dell'abbassamento delle barriere doganali tra il Katanga ed il resto del Congo, e l'altra relativa al ritiro dalla circolazione del franco katanghese che Ciombe introdusse per rafforzare la sua pretesa all'indipendenza.

Un regolamento economico concernente anche la questione delle tasse pagate dalle compagnie minerarie belghe al Katanga e che Adula ritiene debbano essere versate al governo centrale. La signorina Elizabeth Thring di 22 anni, amica del tenente colonnello Hulen Dorris Stogner, vice addetto militare presso l'ambasciata americana a Leopoldville, ucciso mercoledì sera nella sua abitazione, è stata fermata dalla polizia congolese per gli interrogatori in relazione all'assassinio. La signorina Thring è stata trasferita alla prigione di Makala ed ha chiesto l'assistenza di un avvocato americano. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Si sa solo che è stata autorizzata la detenzione della Thring per la durata di una settimana. La detenzione potrà essere prolungata fino alla durata di un mese.

I capi militari USA riuniti a Honolulu per l'intervento nel Viet Nam

HONOLULU, 17. — Il generale americano Paul Harkins, nuovo comandante della missione americana nel Vietnam del Sud, è arrivato a Honolulu proveniente da Tokio per partecipare a una conferenza del segretario alla difesa, Robert Mac Namara, che si è tenuto nelle Hawaii per domani. Mac Namara sarà accompagnato da Averell Harriman, vice segretario per gli affari dell'Estremo Oriente, dal gen. Lemnitzer, capo dello stato maggiore della terza armata e dal gen. William Rosson, nominato di recente comandante della unità speciali (forze della guerriglia) dell'esercito americano.

Ministro spagnolo a Bonn

MADRID, 17. — Il ministro delle finanze spagnolo — Mariano Navarro Rubio — si reca lunedì in visita a Bonn. Motivo del viaggio è la richiesta di associazione al mercato Comunità avanzata da Franco. Inoltre il governo di Madrid spera in un prestito della Germania occidentale.

Ciombe invitato a Leopoldville

Arrestata una ragazza americana amica del diplomatico statunitense ucciso mercoledì

LEOPOLDVILLE, 17. — Fonti congolese hanno riferito oggi che il primo ministro Cyrille Adula ha invitato a Leopoldville mercoledì prossimo il « presidente » dei Katanga, Moïse Ciombe, per discutere i mezzi pratici per porre fine alla secessione katanghese.

L'invito del primo ministro ha fatto seguito alla approvazione da parte dell'assemblea katanghese dello accordo di Katanga dello scorso dicembre. Tra le questioni che Adula desidera discutere con Ciombe vi è quella dell'abbassamento delle barriere doganali tra il Katanga ed il resto del Congo, e l'altra relativa al ritiro dalla circolazione del franco katanghese che Ciombe introdusse per rafforzare la sua pretesa all'indipendenza.

Un regolamento economico concernente anche la questione delle tasse pagate dalle compagnie minerarie belghe al Katanga e che Adula ritiene debbano essere versate al governo centrale. La signorina Elizabeth Thring di 22 anni, amica del tenente colonnello Hulen Dorris Stogner, vice addetto militare presso l'ambasciata americana a Leopoldville, ucciso mercoledì sera nella sua abitazione, è stata fermata dalla polizia congolese per gli interrogatori in relazione all'assassinio. La signorina Thring è stata trasferita alla prigione di Makala ed ha chiesto l'assistenza di un avvocato americano. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Si sa solo che è stata autorizzata la detenzione della Thring per la durata di una settimana. La detenzione potrà essere prolungata fino alla durata di un mese.

Rinviato il ritorno di Joxe a Parigi

L'atmosfera nella capitale resta tuttavia improntata all'ottimismo. Continuano gli attentati al plastico nonostante le misure del governo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — A Parigi si aspetta la pace, si aspetta il ritorno di Joxe, si aspetta la firma dell'accordo: ogni giorno era « per stasera », tanto che si era finito per credere che tutto fosse fatto. Le discussioni — in una località sconosciuta al confine franco-svizzero, hanno invece subito un nuovo prolungamento. Qualcosa ha impedito all'ultimo momento —

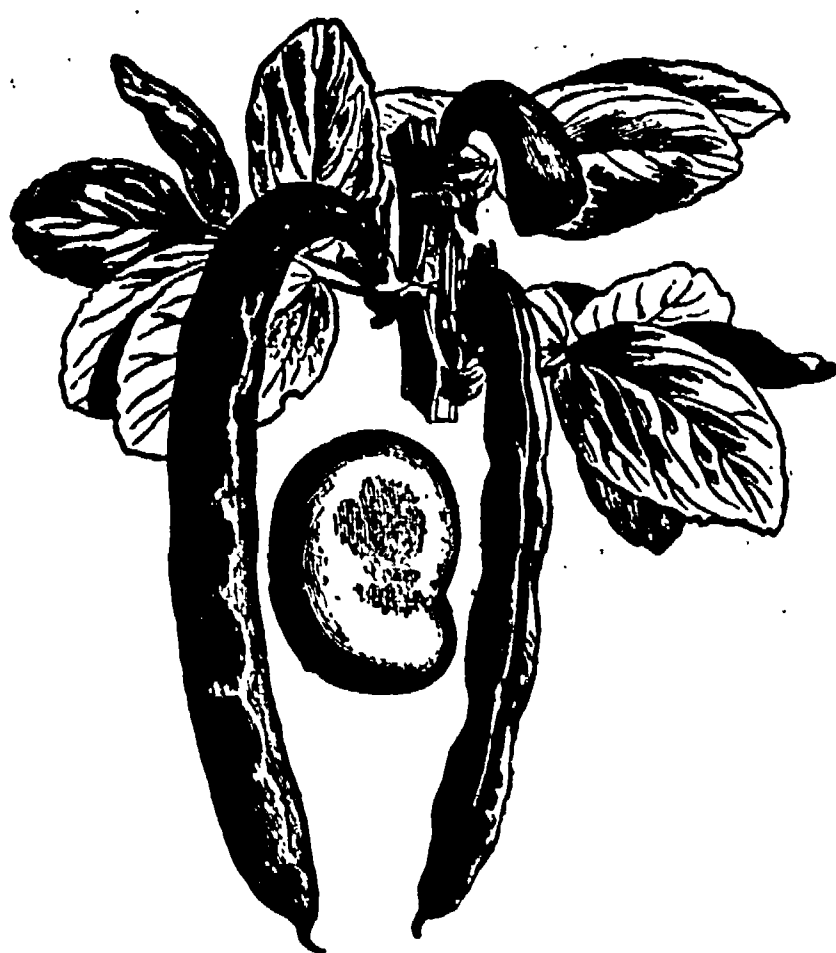
conclusione dell'accordo. L'atmosfera, a Parigi, resta tuttavia improntata all'ottimismo. Pare impossibile che quando i nove decimi delle questioni litigiose sono stati risolti si torni indietro all'ultimo momento. E' noto tuttavia che la tattica impiegata dai negoziatori francesi è sempre stata quella di rimettere in discussione tutto quanto all'ultimo momento per ottenere maggiori vantaggi. E' una tattica che gli algerini hanno sempre respinto e che evidentemente non sono disposti ad accettare neppure oggi. I prossimi due giorni saranno quindi decisivi da ogni punto di vista. Stanotte infatti una casa di cinque piani, nella centralissima rue d'Austerlitz, è stata sconvolta da una bomba. L'esplosione è stata di eccezionale violenza. Gli abitanti, sorpresi nel sonno, si sono precipitati verso le scale tra i calcinacci e i vetri delle finestre sfondate, ma si sono affacciati su una voragine per cui hanno dovuto passare, con mezzi di fortuna, nell'immobilità vicino. Ora tre persone sono all'ospedale, lievemente ferite, e altre quaranta sono allagate nel « centro dei sinistrati », dove altre centinaia sono già ammassate in condizioni terribili che lieto il perché dell'attentato resta misterioso. La casa era abitata da gente qualunque, che non aveva nulla a che fare con la politica. La polizia suppone quindi che un terrorista dell'OAS, sorpreso dall'avvicinarsi di una pattuglia, abbia buttato Vandeno in un bidone della spazzatura per sbarazzarsene. Ma in questo caso, perché la miccia era accesa? Resta l'ipotesi dell'errore. Non è il primo esempio. All'ospedale si trova anche il rappresentante di commercio Samuel Chevaneche, che ha visto ieri sparare in aria la propria vettura, appena mosso in moto il motore. Anche egli non si è mai occupato di politica, lavora dalla mattina alla sera e si preoccupa più della propria famiglia che della sorte della Francia.

I capi militari USA riuniti a Honolulu per l'intervento nel Viet Nam

HONOLULU, 17. — Il generale americano Paul Harkins, nuovo comandante della missione americana nel Vietnam del Sud, è arrivato a Honolulu proveniente da Tokio per partecipare a una conferenza del segretario alla difesa, Robert Mac Namara, che si è tenuto nelle Hawaii per domani. Mac Namara sarà accompagnato da Averell Harriman, vice segretario per gli affari dell'Estremo Oriente, dal gen. Lemnitzer, capo dello stato maggiore della terza armata e dal gen. William Rosson, nominato di recente comandante della unità speciali (forze della guerriglia) dell'esercito americano.

Ministro spagnolo a Bonn

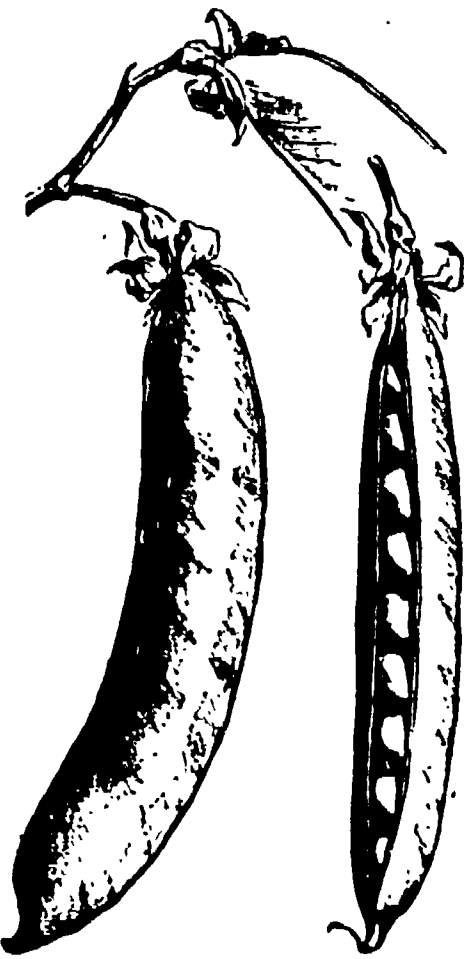
MADRID, 17. — Il ministro delle finanze spagnolo — Mariano Navarro Rubio — si reca lunedì in visita a Bonn. Motivo del viaggio è la richiesta di associazione al mercato Comunità avanzata da Franco. Inoltre il governo di Madrid spera in un prestito della Germania occidentale.



LE FAVE VANNO CUCINATE E CONDITE



I RAVANELLI VANNO CUCINATI E CONDITI



I PISELLI VANNO CUCINATI E CONDITI

SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA



LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

Gli USA non si opporranno all'Olanda per l'Irian

«Bob» agli indonesiani: «Siete tutti pazzi»

Il fratello del presidente afferma che gli U.S.A. non possono rinunciare all'alleanza olandese — I dimostranti attaccano le sedi diplomatiche americane e giapponesi a Surabaya

GIAKARTA, 17. — Il fratello del presidente americano, Robert Kennedy, ha dichiarato oggi a Bandung che gli Stati Uniti non appoggeranno gli indonesiani nella loro campagna di liberazione della Nuova Guinea occidentale dal dominio coloniale degli olandesi. « Voi indonesiani siete pazzi se pensate che gli Stati Uniti possono opporsi agli olandesi », ha detto testualmente

il ministro della giustizia americano, pronunciando la frase più dura che gli sia uscita di bocca durante tutto il « viaggio di amicizia » che sta compiendo nell'Asia orientale.

Visto il gelo dei personaggi ufficiali e le violente proteste degli studenti universitari di Bandung ai quali stava rivolgendosi, Robert Kennedy ha aggiunto di aver voluto sottolineare che gli Stati Uniti non rinunciano all'alleanza con l'Olanda, si manterranno « rigidamente neutrali nella vertenza e si adopereranno perché le due nazioni trovino un accordo ». La frase di Bob Kennedy viene giudicata qui non « una uscita infelice » ma piuttosto una prova che gli Usa sono sordi alle esigenze di liberazione dei popoli coloniali e non disposti ad inimicarsi l'Olanda, loro alleata nella NATO. Inoltre si sottolinea che Robert Kennedy ha dato

uno strano seguito alle sue espressioni di rimprovero pronunciato giorni addietro, per il fatto che l'Indonesia « non appoggia abbastanza la politica degli Stati Uniti ».

Poco prima del discorso di Bob Kennedy numerosi dimostranti indonesiani avevano assalito il consolato americano e quello giapponese a Surabaya, capitale di Giava-est. Sono state assaltate anche le residenze di due vice consoli americani. I dimostranti protestavano contro i continui movimenti di truppe olandesi le quali, in abiti civili, vengono trasportate con aerei americani e giapponesi a rafforzare la guarnigione colonialista della Nuova Guinea occidentale. A Surabaya i manifestanti hanno invaso la sede del servizio di propaganda degli Usa mettendola a soqquadro ed hanno preso a sassate le residenze dei diplomatici giapponesi e americani.

« Quel che è certo è che il « plastico » è ormai entrato nella vita normale dei parigini. La realtà stamane annunciata la procedura che i sinistrati devono seguire per venire aiutati: riempiono i formulari, li presentano in prefettura, dove le pratiche saranno istruite, passate al servizio nazionale della protezione civile, ecc., ecc. Finora queste pratiche si elevano già a parecchie migliaia e il governo si prepara a passare una legge per equiparare questi danni a quelli di guerra. Non è una prospettiva confortante. La polizia, da parte sua, si dà da fare a pattugliare le strade. Ora tanto le macchinine vengono fermate: gli occupanti mostrano i documenti; un « fic » giugliolante dà un'occhiata al motore e si riparte. Tutto questo rallenta la circolazione ma non il ritmo degli attentati. I parigini non prendono molto sul serio questa attività. In città resta come un nuvoletto di pattuglie della polizia e gli stessi attentatori si perdono: se l'esplosione non ha colpito il proprio vicino neppure ci se ne accorge. Così la gente continua nelle proprie faccende e sui Boulevards, sul lungo Senna la folla che ogni passeggero, riempito nei negozi e caffè — non era minore del solito.

Per sentir parlare di politica bisogna andare nei caffè, nei comitati antifascisti.

Si ripete in California il « rito del Sole »

Preso da furore religioso dà fuoco alla casa e si uccide

FREMONT, 17. — Un'agghiacciante suicidio — commesso, pare, da un uomo in preda a furore religioso — è avvenuto a Fremont in California. Alfred Flores di 27 anni ha fatto mettere la moglie e i sei bambini di fronte alla casa, poi è corso dentro, ha dato fuoco a tutte le sei stanze, ha gettato il suo denaro nelle fiamme ed è saltato nel rogo, trovandovi infine la morte.

Secondo ogni indizio, il Flores ha inteso così celebrare un rito dedicato al sole, praticato da una piccola setta di fanatici che hanno già fatto parlare di se stessi recentemente in California.

Graziati due negri condannati a morte

ATLANTA (Georgia), 17. — Due negri, condannati a morte sotto l'accusa di aver ucciso una donna bianca, sono stati graziati. La condanna a morte è stata commutata nell'ergastolo. I due negri, hanno rispettivamente 26 e 24 anni. Al processo essi, avevano dichiarato che la donna bianca, alla quale secondo l'accusa, avrebbero usato violenza era consenziente e aveva accettato da loro una somma in denaro.



GIAKARTA — Robert Kennedy salta con la corda per divertire un gruppo di bambini (che nella foto non si vedono) nel quartiere cinese di Wong Tai Sin (Telefoto)

Colpite Germania, Inghilterra, Danimarca, Polonia, Olanda e Austria

L'Europa sconvolta dal maltempo Cedono le dighe sul Mare del Nord



AMBURGO — Una desolante veduta aerea della zona colpita dal maltempo. Numerosi edifici sono semisommersi dalle acque, mentre su un pontone di emergenza alcune persone sono in attesa di essere tratte in salvo. (Telefoto A.P. - L'Unità)

Una ventina di navi ha lanciato l'S.O.S. Undici morti in Inghilterra e tre in Danimarca - Varsavia sotto la tormenta

(Nostro servizio particolare) AMBURGO, 17. — Tutta l'Europa del nord è rimasta oggi sotto l'infuriare della più vasta e pesante ondata di maltempo che si ricordi nella regione. Particolarmente colpiti sono la costa settentrionale della Germania e l'entroterra più vicino da cui si ha notizia fino al momento in cui scriviamo di oltre cento morti. Le conseguenze dell'ondata di maltempo si fanno risentire fino alle Isole britanniche, alla lontana Finlandia, alla Polonia e a sud, in Svizzera in Austria ed anche in Italia. Particolarmente dannegiate sono le terre basse in vicinanza delle coste, allagate dall'alluvione proveniente dalle alture, nonché dall'acqua marina che in molti punti, specialmente in Olanda, ha rotto le dighe di sbarramento precipitandosi nell'entroterra.

Nella città più popolata della Germania, il porto di Amburgo, si sono avute più di cento vittime. Altre se ne sono avute anche nel lontano porto di Brema. Dalle regioni inondate proviene nell'entroterra un flusso continuo di profughi. Si calcola che nella sola parte settentrionale della Repubblica federale di Bonn siano rimaste senza tetto 30 o 40 mila persone. I danni causati dall'alluvione ascendono a circa 150-200 miliardi di lire.

In alcuni quartieri di Amburgo, città che ha due milioni di abitanti, l'acqua ha raggiunto fra le case anche quattro metri di altezza.

In mattinata, mentre l'acqua avanzava in città, gli sfollati evacuavano le case portando con sé nelle valigie tutto quanto potevano. La scena ricordava sinistramente le grandi evacuazioni della seconda guerra mondiale, fra le devastazioni provocate dai bombardamenti. La violenza del vento ha impedito fino a sera che gli elicotteri dell'esercito si abbassassero tanto da raccogliere le persone rifugiate sui tetti di molte case rimaste circondate dall'acqua. Difficoltà incontrano anche i barconi pneumatici del genio militare che spesso vanno a forarsi sulle punte delle cancellate dei giardini, sommerse e quindi invisibili.

Da un momento all'altro potrebbe venire a mancare in tutto l'abitato l'energia elettrica. Alcuni quartieri sono già senza luce per l'allungamento delle centrali di produzione e delle sottostazioni di distribuzione della energia elettrica.

Non molto distinte è la situazione nel porto di Bremerhaven, allagato in seguito alla rottura di alcuni sbarramenti di terra a mare. Il genio militare lavora incessantemente per richiudere con sacchetti di sabbia le breccie aperte dall'acqua nemica. L'acqua alluvionale ha superato gli argini anche a Cuxhaven, nello estuario dell'Elba allagando gli scantinati in città. Fra Cuxhaven e Brema i contadini hanno dovuto evacuare le campagne allagate.

Lungo le coste dell'Olanda alla Danimarca circa 20 navi sono in difficoltà ed alcune lanciate S.O.S. In alcuni punti la forza del mare ha strappato le dighe, provocando collisioni. In Danimarca il maltempo ha provocato sinora la morte di tre persone.

Il canale di Kiel, che collega il Baltico al Mare del Nord, è stato chiuso al traffico e 70 navi vi sono rimaste bloccate.

L'ondata di maltempo ha investito anche le coste che la RDT, la Polonia e le Repubbliche baltiche dell'Unione Sovietica. In diverse località della Polonia tempeste di neve e venti ciclonici hanno paralizzato i trasporti e danneggiato le linee elettriche. Venti cavatori di pietra sono rimasti bloccati dalla neve senza rinvii e senza combustibile. A Varsavia la bufera spazza la città.

Nella RDT un'auto è stata proiettata contro un albero dal vento e il conducente è morto. In circostanze analoghe è morto anche un motociclista.

Dalla Gran Bretagna si segnalano 11 morti e miliardi di danni per il vento e la grandine. Nella città di Cheffield (Yorkshire) metà delle 163.000 case dell'abitato sono rimaste danneggiate; un centinaio sono crollate sotto la furia di un vento con velocità di uragano. In Austria gli elicotteri dovranno soccorrere 700 operai isolati in montagna da una valanga. La bufera ha provocato in tutto il paese un gran numero di morti.

RAYMOND PALMER dell'Associated Press

Gravi interrogativi sui propositi del governo di Londra

Stroncate le violenze in Guyana Nuovo afflusso di soldati inglesi

Il pilota Powers conferma: fui abbattuto a 20.000 m. da un missile

NEW YORK, 17. — In una settimana d'interrogatorio Francis Gary Powers, il pilota dell'U-2 americano recentemente posto in libertà dalle autorità sovietiche, ha fornito alla C.I.A. — come rivela il New York Times — la stessa versione che già dette il diciassette agosto 1960 nel corso del suo interrogatorio al processo di Mosca.

In quell'occasione egli dichiarò di esser stato colpito da qualche cosa — a un'altitudine di circa ventimila metri. «Sentii un'esplosione sorda — egli dichiarò — e vidi dietro di me un lampo o una luce arancione». Il meccanismo di estrusione automatica del sedile non funzionò, ma egli riuscì a circa quattro mila metri di altezza ad uscire dall'apparecchio ed a scendere col paracadute.

Se la deposizione di Powers dinanzi ai giudici sovietici rispondeva a verità — rileva dal canto suo la New York Herald Tribune — essa va a confermare che l'URSS possiede missili capaci di colpire apparecchi nemici a ventimila metri di altezza: ciò che costituirebbe un grave colpo per i principi dell'offensiva strategica americana. I bombardieri americani ad armamento nucleare — continua il giornale — devono viaggiare ad altezza assai minore delle ventimila metri a cui fu colpito l'U-2 di Powers: ciò significa che essi sarebbero facili bersaglio per i missili sovietici. Ed è proprio nell'aviazione da bombardamento nucleare, più che nei missili, che risiede — la superiorità degli Stati Uniti.

Questa constatazione — dice il giornale — potrebbe indurre gli USA a rivedere tutta la loro strategia.

I disordini fomentati dai partiti «Forza unita» e «Congresso popolare» avversi al governo del progressista Cheddi Jagan — Sarà ritardata la proclamazione dell'indipendenza

GEORGETOWN, 17. — Mentre continuano a giungere contingenti di truppe inglesi, fondata di violenza scatenata nella capitale della Guyana dai sostenitori dei partiti «Forza unita» e «Congresso nazionale popolare» è stata stroncata dalle forze del governo di Cheddi Jagan. Il governatore inglese ha però esteso lo stato di emergenza a tutto il paese. I danni causati dalle violenze in due giorni di sciopero (al quale hanno aderito soltanto alcune categorie di esecutivi e impiegati) e in minima parte di salariati) sono ingenti: numerosi edifici e negozi sono stati dati alle fiamme. Nella serata di ieri c'è stato anche un tentativo di assalto alla sede centrale del «Partito popolare progressista» del dottor Jagan, la «Freedom House». Non più di trecento persone hanno preso parte alla teppistica impresa, secondo notizie che sono state successivamente confermate anche da fonte inglese. All'interno dell'edificio si trovava la moglie del primo ministro, signora Janet Jagan. Nel pomeriggio di oggi è stato anche smentito che nei disordini siano rimaste uccise sei persone. Il bilancio degli scontri sarebbe di un morto e di una decina di feriti.

I disordini, come si è detto, sono stati fomentati dai partiti «Forza unita» e «Congresso popolare». Queste due formazioni politiche — che nell'estate scorsa rimasero seccamente sconfitte alle elezioni legislative — conclusi con una forte affermazione del «Partito popolare progressista» — non hanno cessato nei mesi trascorsi di attaccare il governo di Cheddi Jagan; esse sono state appoggiate da alcuni ambienti britannici e americani preoccupati per il programma che Jagan intendeva fare e che prevede, fra l'altro, alcune nazionalizzazioni.

Il pretesto per una azione

di attacco aperto contro il governo è venuto con il varo — da parte del gabinetto Jagan — delle leggi economiche e fiscali, che mirano a istituire un regime di austerità, ma sono — secondo le affermazioni dei dirigenti del PPP — il mezzo più idoneo nel momento presente a risollevarsi la economia della Guyana fiaccata dalla lunga dominazione straniera.

I due partiti non hanno esitato a ricorrere anche ad una odiosa campagna razzista ponendo l'uno contro l'altro i due gruppi etnici fondamentali, indiano e negro. Intanto da Londra si è appreso che altri rinforzi verranno inviati in aereo nella Guyana nelle prossime 24 ore. Questo afflusso di soldati inglesi in un paese che sta per diventare indipen-

dente non può non preoccupare. Esso infatti potrebbe preludere sia ad un rinvio della proclamazione dell'indipendenza che al rovesciamento del governo di Jagan.

Risposta di Fanfani a Krusiov

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha risposto alla nota di Krusiov per un «vertice» del 18 a Ginevra in occasione della ripresa dei negoziati sul disarmo.

Il messaggio dell'on. Fanfani al premier sovietico è stato consegnato ieri a Mosca dall'ambasciatore d'Italia. Nessuna indiscrezione è stata fornita sul contenuto del messaggio.

Grande manifestazione contro la legge Maccarran

Il «leader» del PCUSA parla davanti a dodicimila studenti

Il comizio si è svolto nello stadio dell'Università dell'Oregon

NEW YORK, 17. — Oltre 12.000 studenti hanno affollato lo stadio dell'Università dell'Oregon, a Eugene, per ascoltare un discorso del leader comunista statunitense Gus Hall.

Organizzato dalla Unione studentesca e dal Club dei giovani democratici dell'Università, il comizio si è tramutato in una manifestazione di protesta contro la legge persecutoria Maccarran e contro gli ultras americani, che hanno cercato in tutti i modi di impedire il comizio.

Nella serata stessa, dopo il suo discorso pronunciato nello stadio, Gus Hall ha parlato ad un'altra assemblea di 3.000 studenti del collegio di pedagogia dell'Oregon, a Montmouth. Esso è stato organizzato dal Forum degli studenti del collegio e dai circoli dei Giovani democratici e Giovani repubblicani.

Hall ha parlato anche ad affollati comizi di studenti del Club college e del Reed college, nell'Oregon.

Così come già avevamo cercato di fare in California, dove poco tempo fa in presenza degli studenti era riuscita a strappare l'autorizzazione per Gus Hall a parlare nonostante gli strilli dei reazionari di quello Stato, gli ultras dell'Oregon e di Washington avevano organizzato grandi campagne per impedire al segretario del P.C. USA di pronunciare discorsi. A Washington, cinque discorsi di Hall a vari gruppi studenteschi, tra cui quelli dell'Università locale, si erano dovuti annullare. I giornali avevano apertamente ammesso che le autorità locali avevano minacciato i collegi di ripresaglie economiche, in particolare di riduzione dei contributi statali.

Hall, tuttavia, aveva potuto tenere una conferenza a stampa teletrasmessa a Seattle, nello Stato di Washington, alla quale avevano assistito moltissimi gruppi di studenti e di relattori di giornali studenteschi. Dopo la conferenza stampa, uno studente aveva detto ad Hall: «Alcuni di noi dissentono da voi. Ma in questa lotta per il diritto a parlare, contro le ingiuste leggi Maccarran e Smith, siamo con voi e vi offriamo ogni assistenza possibile in questa lotta».

Gli studenti hanno avuto l'appoggio di molti professori delle facoltà, che hanno firmato una protesta comune rivolta all'amministrazione

dell'università di Washington, per il divieto imposto ad Hall.

Delegazione italiana a Varsavia

(Dal nostro corrispondente) VARSAVIA, 16. — Nel pomeriggio è giunta a Varsavia una delegazione ufficiale italiana, diretta dall'ambasciatore Gaetano De Balzo. Direttore generale della sezione per i rapporti culturali con l'estero è il ministro degli Esteri. La delegazione è composta dal sottosegretario alla presidenza della Commissione statale per la cultura e l'informazione, e da altri due membri: il direttore generale per le Belle Arti, professori P. L. Ado e il ministro della cultura, professori P. L. Ado e il ministro della cultura.

Lavoro della commissione è stato avviato con un primo incontro come scopo principale la preparazione del piano di scambi scientifici-culturali tra i due paesi, per l'anno 1962. A questo proposito, il direttore generale ha un accordo culturale, celebrato tra l'Italia e la Polonia. L'ambasciatore De Balzo, in una breve dichiarazione, ha espresso la sua soddisfazione nel trovarsi per la seconda volta in Polonia, la prima volta fu nel novembre del 1961 in occasione dell'occupazione della linea aerea Roma-Varsavia, e la convinzione che la collaborazione tra i due paesi in questo campo darà degli ottimi risultati. Oggi, a Varsavia, è arrivato anche Edward Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, che si trasferirà in Polonia per una breve visita.

MARIO CAVAGNARO

Dai patrioti di Lorenzo Marques

Distrutta con l'esplosivo una statua di Salazar

Vivo fermento nella capitale del Mozambico - Cova la rivolta anticoloniale mentre giungono rinforzi di soldati portoghesi

LORENZO MARQUES (Mozambico) 17. — Un gruppo di patrioti del movimento di liberazione del Mozambico ha compiuto ieri sera un attentato dimostrativo contro il regime coloniale facendo saltare con l'esplosivo una statua del dittatore fascista portoghese Salazar.

La statua, alta quattro metri, troneggiava nella piazza centrale di Lorenzo Marques, uno dei porti più importanti dell'Africa orientale.

Lo scoppio dell'esplosivo è stato udito in tutta la città. Nella colonia il fermento

contro il potere coloniale è al massimo. Da mesi il governo di Salazar sta concentrando nel Mozambico nuove formazioni militari per scongiurare la possibilità di una insurrezione da parte della popolazione. La polizia che già nelle ultime settimane aveva proceduto a decine di arresti fra i presunti capi del movimento anticoloniale ha intensificato le repressioni subito dopo lo scoppio dell'esplosivo davanti al monumento del dittatore.

Strade e ferrovie bloccate in Svizzera dalle valanghe

GINEVRA, 17. — A causa di una decina di valanghe, varie strade e linee ferroviarie sono rimaste bloccate in Svizzera. La località turistica di Muotzen è anche essa isolata. Qui si trovano centinaia di turisti.

A Davos, un bambino di dieci anni è morto per soffocamento allorché una massa di terra franata è penetrata nella camera dove si trovava.

Occasioni

MOLTISSIMI SOLDI PER POCCHISSIMI SOLDI!!!

SCONTI su SCONTI DAL 19 AL 28 FEBBRAIO!

magazzini Mas allo statuto!

I migliori Tabacchi americani nella sigaretta per Tutti

Silky

AMERICAN CIGARS

Ora LIRE 230.-

In vendita presso le Rivendite dei Generi di Monopolio - Autorizzazione Monital n. 04/11060 del 2 Agosto 1961.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	56	77	29	10	36
Cagliari	11	31	26	69	28
Firenze	3	70	55	78	20
Genova	27	62	38	66	15
Milano	66	30	62	4	2
Napoli	87	16	14	10	35
Palermo	7	73	1	46	83
Roma	48	85	43	50	84
Torino	5	82	49	18	17
Venezia	87	4	18	16	82

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	1
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	1
8. ROMA	X
9. TORINO	1
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	1
12. ROMA	2

Montepremi L. 81.106.322. Le quote: ai - 12 - L. 3.069.000, agli - 11 - L. 96.300; ai - 10 - L. 8.000.

ALFREDO REICHLIN Direttore Taddeo Conca Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITE' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 450.531, 450.532, 450.533, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT I e II. MOTO MONDIAL nuove vasto assortimento usato Motocicli varie marche - Rateali - Via San Cosimato N. 13.

AVVISI SANITARI

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4500 oltre Elettrodomestici Noleggi, riparazioni, espresse. Piave, 3 (Venezia) 471.154-465 662.

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatorio senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, cefali, ulcere varicose. DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 351.501. Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San n. 770/223158 del 29 maggio 1959).

LEGGETE

Rinascita